

COMUNE di CIS



**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE**

SEMPLIFICATO

(D.U.P.)

PERIODO: 2023 - 2024 - 2025

PREMESSA.....	3
1. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	41
1.1 POPOLAZIONE	41
1.2 TERRITORIO	42
1.3 ECONOMIA INSEDIATA	43
2. LE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2020-2025.....	44
3. INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE	44
3.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	45
3.2 INDIRIZZI E OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	45
3.3. LE OPERE E GLI INVESTIMENTI	50
3.3.1 <i>Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato</i>	
3.3.2 <i>Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi</i>	
3.3.3 <i>Programma pluriennale delle opere pubbliche e finanziamenti</i>	
3.4. RISORSE E IMPIEGHI	51
3.4.1 <i>Analisi delle risorse di parte corrente</i>	51
3.4.2 <i>Analisi delle risorse di parte straordinarie</i>	19
4 OBIETTIVI OPERATIVI SUDDIVISI PER MISSIONI E PROGRAMMI	55

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lg. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione, allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

La riforma contabile è stata recepita con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha disposto l'applicazione, anche a livello locale, del D.lg. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. (Testo unico degli enti locali -

TUEL). Ai sensi dell'art. 151 del TUEL, gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione, a tal fine presentano annualmente il documento unico di programmazione; le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della relazione previsionale e programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2023-2025. La normativa prevede inoltre che entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo. Il DUP si compone di due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e alla domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati della Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 agosto 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n 213 del 13.09.2018, è stato approvato un modello di DUP semplificato per i Comuni sotto i 5000 abitanti. Tale documento, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

L'Amministrazione Comunale di Cis, pur potendo dunque adottare un DUP in forma semplificata, in questi anni ha tuttavia cercato di fornire uno strumento il più completo possibile, nella consapevolezza del ruolo fondamentale di questo strumento di programmazione, che deve essere di facile lettura e comprensione non solo per "gli addetti ai lavori", ma anche per tutti i cittadini interessati ad approfondire l'attività dell'Amministrazione.

In particolare, il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate.
Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.
2. L'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.
Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di

spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;

- b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f) la gestione del patrimonio;
 - g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

Fondamentale nella redazione di detto strumento di programmazione è analizzare il contesto in cui si deve collocare la pianificazione comunale, pertanto considerare le condizioni esterne. L'anno 2020-2021 è stato caratterizzato da questo momento difficile dovuto alla pandemia del Covid-19, che ha comportato non poche conseguenze dal punto di vista sociale, economico e politico. La Provincia di Trento ed il Governo hanno promosso una serie di iniziative atte ad affrontare questo momento di emergenza che ha colpito famiglie e imprese, adottando una serie di interventi per contrastare gli effetti economici della pandemia Covid-19 e per promuovere la ripresa economica del Trentino.

SEZIONE STRATEGICA

1.0 IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO E NAZIONALE

Il quadro economico e sociale I l quadro economico e sociale mondiale, europeo ed italiano si presentava, alla fine del 2021 contrassegnato da note di ottimismo. L'economia mondiale si trovava in una fase di ripresa pur senza aver ancora recuperato del tutto i livelli pre-pandemia da Covid-19. Le previsioni sull'economia mondiale del Fondo monetario internazionale (Fmi), peggiorano a causa soprattutto dell'aggressione russa in Ucraina. Nell'aggiornamento del suo World Economic Outlook, il FMI prevede ora una crescita del 3,6% nel 2022 e nel 2023; a gennaio, erano state previste una crescita rispettivamente del 4,4% e del 3,8%. Nel luglio e nell'ottobre 2021, per il 2022 era stato previsto un +4,9%.

Table 1.1. Overview of the World Economic Outlook Projections
(Percent change, unless noted otherwise)

	2021	Projections		Difference from January 2022 WEO Update ¹		Difference from October 2021 WEO ¹	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023
World Output	6.1	3.6	3.6	-0.8	-0.2	-1.3	0.0
Advanced Economies	5.2	3.3	2.4	-0.6	-0.2	-1.2	0.2
United States	5.7	3.7	2.3	-0.3	-0.3	-1.5	0.1
Euro Area	5.3	2.8	2.3	-1.1	-0.2	-1.5	0.3
Germany	2.8	2.1	2.7	-1.7	0.2	-2.5	1.1
France	7.0	2.9	1.4	-0.6	-0.4	-1.0	-0.4
Italy	6.6	2.3	1.7	-1.5	-0.5	-1.9	0.1
Spain	5.1	4.8	3.3	-1.0	-0.5	-1.6	0.7
Japan	1.6	2.4	2.3	-0.9	0.5	-0.8	0.9
United Kingdom	7.4	3.7	1.2	-1.0	-1.1	-1.3	-0.7
Canada	4.6	3.9	2.8	-0.2	0.0	-1.0	0.2
Other Advanced Economies ²	5.0	3.1	3.0	-0.5	0.1	-0.6	0.1
Emerging Market and Developing Economies	6.8	3.8	4.4	-1.0	-0.3	-1.3	-0.2
Emerging and Developing Asia	7.3	5.4	5.6	-0.5	-0.2	-0.9	-0.1
China	8.1	4.4	5.1	-0.4	-0.1	-1.2	-0.2
India ³	8.9	8.2	6.9	-0.8	-0.2	-0.3	0.3
ASEAN-5 ⁴	3.4	5.3	5.9	-0.3	-0.1	-0.5	-0.1
Emerging and Developing Europe	6.7	-2.9	1.3	-6.4	-1.6	-6.5	-1.6
Russia	4.7	-8.5	-2.3	-11.3	-4.4	-11.4	-4.3
Latin America and the Caribbean	6.8	2.5	2.5	0.1	-0.1	-0.5	0.0
Brazil	4.6	0.8	1.4	0.5	-0.2	-0.7	-0.6
Mexico	4.8	2.0	2.5	-0.8	-0.2	-2.0	0.3
Middle East and Central Asia	5.7	4.6	3.7	0.3	0.1	0.5	-0.1
Saudi Arabia	3.2	7.6	3.6	2.8	0.8	2.8	0.8
Sub-Saharan Africa	4.5	3.8	4.0	0.1	0.0	0.0	-0.1
Nigeria	3.6	3.4	3.1	0.7	0.4	0.7	0.5
South Africa	4.9	1.9	1.4	0.0	0.0	-0.3	0.0
<i>Memorandum</i>							
World Growth Based on Market Exchange Rates	5.8	3.5	3.1	-0.7	-0.3	-1.2	0.0
European Union	5.4	2.9	2.5	-1.1	-0.3	-1.5	0.2
Middle East and North Africa	5.8	5.0	3.6	0.6	0.2	0.9	0.1
Emerging Market and Middle-Income Economies	7.0	3.8	4.3	-1.0	-0.3	-1.3	-0.3
Low-Income Developing Countries	4.0	4.6	5.4	-0.7	-0.1	-0.7	-0.1
World Trade Volume (goods and services)	10.1	5.0	4.4	-1.0	-0.5	-1.7	-0.1
Imports							
Advanced Economies	9.5	6.1	4.5	-0.2	0.0	-1.2	0.4
Emerging Market and Developing Economies	11.8	3.9	4.8	-1.7	-0.9	-3.2	-0.9
Exports							
Advanced Economies	8.6	5.0	4.7	-1.1	0.0	-1.6	0.7
Emerging Market and Developing Economies	12.3	4.1	3.6	-1.7	-1.5	-1.7	-1.4
Commodity Prices (US dollars)							
Oil ⁵	67.3	54.7	-13.3	42.8	-5.5	56.5	-8.3
Nonfuel (average based on world commodity import weights)	26.8	11.4	-2.5	8.3	-0.6	12.3	-1.0
Consumer Prices							
Advanced Economies	3.1	5.7	2.5	1.8	0.4	3.4	0.6
Emerging Market and Developing Economies ⁶	5.9	8.7	6.5	2.8	1.8	3.8	2.2

Source: IMF staff estimates.

Note: Real effective exchange rates are assumed to remain constant at the levels prevailing during February 7, 2022–March 7, 2022. Economies are listed on the basis of economic size. The aggregated quarterly data are seasonally adjusted. WEO = *World Economic Outlook*.

¹Difference based on rounded figures for the current, January 2022 WEO Update, and October 2021 WEO forecasts.

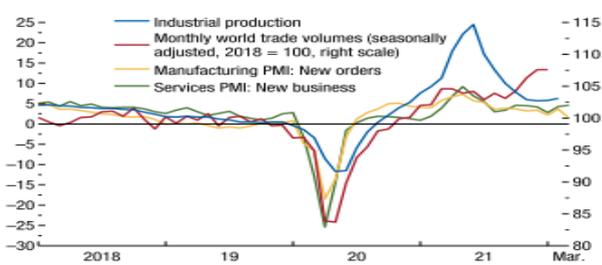
²Excludes the Group of Seven (Canada, France, Germany, Italy, Japan, United Kingdom, United States) and euro area countries.

³For India, data and forecasts are presented on a fiscal year basis, and GDP from 2011 onward is based on GDP at market prices with fiscal year 2011/12 as a base year.

CONTESTO MONDIALE

L'invasione russa dell'Ucraina ha creato una costosa crisi umanitaria che, senza una soluzione rapida e pacifica, potrà risultare devastante. Oltre all'impatto umanitario si prospetta inoltre che la guerra causerà un forte freno alla crescita dell'economia a livello mondiale. La guerra avrà un impatto diretto sulle proiezioni di crescita economica in prima battuta sulla Russia e sull'Ucraina ma, gli effetti economici si stanno propagando al resto del mondo attraverso i mercati delle materie prime, del commercio internazionale e dei vincoli finanziari. La Russia è infatti un importante esportatore di petrolio, gas e metalli, congiuntamente l'Ucraina è un importante esportatore di grano e mais. La diminuzione di tali esportazioni di prodotti base e fondamentali ne ha già fatto salire il prezzo in maniera esorbitante; l'Europa, il Caucaso e l'Asia Centrale, il Medio Oriente, il Nord Africa nonché l'Africa sub-sahariana saranno le regioni più colpite. L'aumento dei prezzi degli alimenti e dei combustibili pregiudicherà la qualità della vita delle famiglie meno abbienti in tutto il mondo ma soprattutto nei paesi meno sviluppati. La guerra in Ucraina ha quindi amplificato le forze economiche che già stavano influenzando la ripresa economica dopo la pandemia. Le conseguenze più immediate facilmente individuali in questo contesto sono: l'aumento dell'inflazione, un irrigidimento delle politiche monetarie delle banche centrali e l'aumento dei tassi d'interesse. Tale congiuntura colpisce non soltanto l'economia dei vari paesi ma incide direttamente sui bilanci delle famiglie, sui bilanci delle imprese e sui consumi in generale. La guerra ha quindi esacerbato l'incertezza intorno alle prospettive mondiali, che era già elevata a causa della pandemia. Le tensioni geopolitiche attuali rappresentano inoltre un pericolo per gli equilibri mondiali basati su regole che hanno retto le relazioni economiche internazionali da dopo la seconda guerra mondiale. Si pensi ad esempio all'allargamento della NATO a paesi che fino ad oggi si erano sempre dichiarati "neutrali" quali la Finlandia e la Svezia, ai nuovi rapporti TRA nato ED Unione Europea, alle interconnessioni politiche ed economiche tra Russia e Cina, al ruolo di grandi paesi in via di sviluppo come l'India. Vanno poi tenute presenti le conseguenze che potrebbero portare le crisi alimentari dei Paesi meno sviluppati, importatori di prodotti agricoli russi e ucraini, potrebbe avvitarsi con sviluppi politici minacciosi. Pericolosa è anche la minor crescita della Cina che pare andare oltre l'impatto della pandemia e coinvolgere il suo modello di sviluppo e di integrazione internazionale.

Figure 1.1. Global Activity Indicators
(Three-month moving average)



Sources: CPB Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis; Haver Analytics; Markit Economics; and IMF staff calculations.
Note: Units for industrial production are annualized percent change. For PMIs, units are deviation from 50. PMI above 50 indicates expansion, below 50 indicates contraction. PMI = purchasing managers' index.

Figure 1.2. Inflation Trends
(Three-month moving average; annualized percent change)

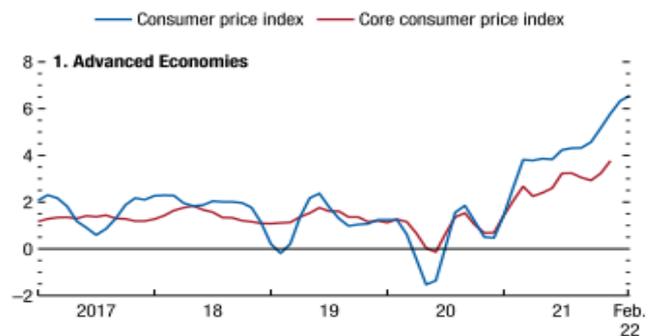
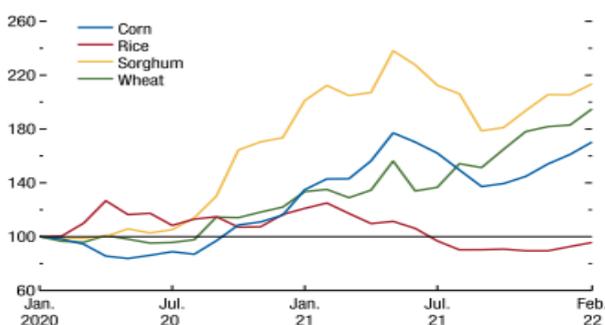
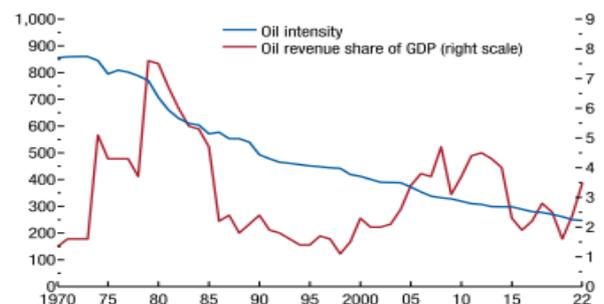


Figure 1.6. International Cereal Prices
(US dollars, index, January 2020 = 100)



Sources: IMF, Primary Commodity Price System; and IMF staff calculations.

Figure 1.7. Global Oil Intensity and Oil Revenue Share
(Barrels, percent on right scale)



Source: IMF staff calculations.

Note: Oil intensity is defined as barrels of oil needed to produce \$1 million in real GDP. Real GDP is based on constant 2017 purchasing-power-parity international dollars.

CONTESTO EUROPEO

Prima dello scoppio della guerra, per l'UE si prospettava un'espansione economica solida e prolungata. Tuttavia, con l'invasione russa dell'Ucraina, l'Unione si è trovata di fronte a nuove sfide appena dopo essersi ripresa dagli effetti economici della pandemia, per altro non ancora terminata. A causa delle ulteriori pressioni al rialzo sui prezzi delle materie prime, delle nuove interruzioni dell'approvvigionamento e dell'aumento dell'incertezza, la guerra sta aggravando gli ostacoli alla crescita già in atto che, secondo le previsioni, avrebbero dovuto attenuarsi. Ciò ha indotto la Commissione europea a rivedere al ribasso le prospettive di crescita dell'UE e al rialzo le sue previsioni di inflazione. Nonostante il rallentamento della crescita man mano che la guerra aggrava gli ostacoli alla crescita già in atto, il PIL dell'UE dovrebbe mantenersi in territorio positivo grazie all'effetto combinato delle riaperture post-confinamento e della decisa azione politica intrapresa a sostegno della crescita durante la pandemia. In particolare i consumi privati dovrebbero essere sostenuti dalla riapertura post-pandemia dei servizi ad alta intensità di contatti, dal mercato del lavoro favorevole e in costante miglioramento, dal minore accumulo di risparmi e dalle misure di bilancio volte a compensare l'aumento dei prezzi dell'energia. Infine gli investimenti dovrebbero trarre beneficio dalla piena implementazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dall'attuazione del relativo programma di riforme.

La crescita del PIL reale sia nell'UE che nella zona euro è ora prevista al 2,7% per il 2022 e al 2,3% per il 2023, in calo rispetto al 4,0% e al 2,8% (2,7% nella zona euro), rispettivamente, delle previsioni intermedie d'inverno 2022. Il declassamento del 2022 va letto nel contesto dello slancio di crescita economica registrato nella primavera e nell'estate dello scorso anno, che determina un aumento di circa 2 punti percentuali del tasso di crescita annuo di quest'anno. La crescita della produzione nel corso dell'anno si è ridotta dal 2,1% allo 0,8%.

Table 1:

Overview - the spring 2022 forecast

	Real GDP			Inflation			Unemployment rate			Current account			Budget balance		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Belgium	4.2	2.0	1.8	3.2	7.8	1.9	6.3	5.8	5.6	0.6	-1.1	-0.6	-5.5	-5.0	-4.4
Germany	2.9	1.6	2.4	3.2	6.5	3.1	3.6	3.3	3.2	7.2	6.1	6.5	-3.7	-2.5	-1.0
Estonia	8.3	1.0	2.4	4.5	11.2	2.5	6.2	6.8	6.9	-0.7	1.3	2.3	-2.4	-4.4	-3.7
Ireland	13.5	5.4	4.4	2.4	6.1	3.1	6.2	4.6	5.0	14.3	12.8	13.1	-1.9	-0.5	0.4
Greece	8.3	3.5	3.1	0.6	6.3	1.9	14.7	13.7	13.1	-8.3	-8.4	-6.4	-7.4	-4.3	-1.0
Spain	5.1	4.0	3.4	3.0	6.3	1.8	14.8	13.4	13.0	1.0	1.8	2.1	-6.9	-4.9	-4.4
France	7.0	3.1	1.8	2.1	4.9	3.1	7.9	7.6	7.6	-2.4	-3.0	-2.0	-6.5	-4.6	-3.2
Italy	6.6	2.4	1.9	1.9	5.9	2.3	9.5	9.5	8.9	2.5	1.2	1.6	-7.2	-5.5	-4.3
Cyprus	5.5	2.3	3.5	2.3	5.2	2.7	7.5	7.8	7.3	-7.2	-8.8	-7.2	-1.7	-0.3	-0.2
Latvia	4.5	2.0	2.9	3.2	9.4	3.5	7.6	7.3	7.1	-0.5	-3.9	-3.2	-7.3	-7.2	-3.0
Lithuania	5.0	1.7	2.6	4.6	12.5	3.0	7.1	7.2	7.2	2.0	-1.8	-2.1	-1.0	-4.6	-2.3
Luxembourg	6.9	2.2	2.7	3.5	6.8	2.3	5.3	5.2	5.1	7.5	5.9	5.5	0.9	-0.1	0.1
Malta	9.4	4.2	4.0	0.7	4.5	2.6	3.5	3.6	3.6	4.1	1.9	1.9	-8.0	-5.4	-4.6
Netherlands	5.0	3.3	1.6	2.8	7.4	2.7	4.2	4.0	4.2	9.5	8.7	8.7	-2.5	-2.7	-2.1
Austria	4.5	3.9	1.9	2.8	6.0	3.0	6.2	5.0	4.8	-0.5	-1.0	-0.8	-5.9	-3.1	-1.5
Portugal	4.9	5.8	2.7	0.9	4.4	1.9	6.6	5.7	5.5	-1.1	-1.7	-0.7	-2.8	-1.9	-1.0
Slovenia	8.1	3.7	3.1	2.0	6.1	3.3	4.8	4.8	4.6	4.4	1.7	2.6	-5.2	-4.3	-3.4
Slovakia	3.0	2.3	3.6	2.8	9.8	6.8	6.8	6.7	6.3	-2.4	-4.3	-4.1	-6.2	-3.6	-2.6
Finland	3.5	1.6	1.7	2.1	4.5	2.3	7.7	7.2	6.9	0.7	0.2	0.4	-2.6	-2.2	-1.7
Euro area	5.4	2.7	2.3	2.6	6.1	2.7	7.7	7.3	7.0	3.2	2.4	2.9	-5.1	-3.7	-2.5
Bulgaria	4.2	2.1	3.1	2.8	11.9	5.0	5.3	5.4	5.3	-1.1	-1.8	-1.8	-4.1	-3.7	-2.4
Czechia	3.3	1.9	2.7	3.3	11.7	4.5	2.8	2.6	2.6	-2.3	-3.7	-3.8	-5.9	-4.3	-3.9
Denmark	4.7	2.6	1.8	1.9	5.1	2.7	5.1	4.8	4.7	8.3	7.8	7.7	2.3	0.9	0.6
Croatia	10.2	3.4	3.0	2.7	6.1	2.8	7.6	6.3	6.0	3.3	1.7	0.3	-2.9	-2.3	-1.8
Hungary	7.1	3.6	2.6	5.2	9.0	4.1	4.1	3.8	4.0	-2.9	-5.5	-3.5	-6.8	-6.0	-4.9
Poland	5.9	3.7	3.0	5.2	11.6	7.3	3.4	4.1	3.9	1.6	-0.5	-0.2	-1.9	-4.0	-4.4
Romania	5.9	2.6	3.6	4.1	8.9	5.1	5.6	5.5	5.3	-7.0	-7.5	-7.3	-7.1	-7.5	-6.3
Sweden	4.8	2.3	1.4	2.7	5.3	3.0	8.8	7.8	7.0	5.5	4.8	5.8	-0.2	-0.5	0.5
EU	5.4	2.7	2.3	2.9	6.8	3.2	7.0	6.7	6.5	3.8	2.1	2.6	-4.7	-3.6	-2.5

United Kingdom	7.4	3.4	1.6	2.5	7.0	3.6	4.5	4.0	4.0	-2.6	-4.6	-4.9	-8.3	-3.9	-2.3
China	8.1	4.6	3.0	:	:	:	:	:	:	2.1	1.4	1.1	:	:	:
Japan	1.7	1.9	1.8	-0.2	1.6	1.5	2.8	2.7	2.6	3.4	2.5	2.6	-7.6	-6.5	-4.1
United States	5.7	2.9	2.3	4.7	7.3	3.1	5.4	3.6	3.5	-3.6	-3.9	-3.4	-11.7	-6.7	-4.9
World	5.8	3.2	3.5	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:

Quel che fa più paura è l'inflazione. In Europa tocca il picco del 7,5% ad aprile, record per l'Ue. Nell'anno si attesterà al 6,1. Le previsioni di inflazione contenute nello Spring Economic forecast della Commissione europea pubblicate nelle scorse settimane indicano per il 2022 un aumento dei prezzi al consumo del 6,1% in Eurozona e al 7,3% negli Stati Uniti. Per frenare la dinamica dei prezzi, le autorità monetarie stanno adottando una politica monetaria meno accomodante: fin da maggio la Fed ha aumentato i tassi di interesse e la Bce prospetta un primo aumento dal mese di luglio. E' alto il rischio di una politica monetaria pro-ciclica e pericolosamente sincronizzata con una politica fiscale prudente, finalizzata a garantire una riduzione del debito. Le tensioni sui prezzi si stanno intensificando. A maggio, dopo il rallentamento di aprile, l'inflazione torna ad accelerare, salendo all'8,1% in Eurozona (dal 7,4% di aprile); tra i maggiori paesi europei l'inflazione è all'8,7% in Germania, all'8,5% in Spagna e al 7,3% in Italia – salendo di un punto rispetto al +6,3% il mese precedente – mentre in Francia si ferma al 5,8%. In Italia la dinamica dei prezzi tocca un livello che non si registrava da oltre 36 anni, spinta dagli elevati aumenti dei prezzi dei beni energetici: l'inflazione energetica in Italia sale al 42,6%, risultando superiore rispetto al 39,2% dell'Euro area, al 37,5% della Germania e al 28,9% della Francia. Il confronto internazionale per il dettaglio dei beni energetici, disponibile con i dati di aprile, evidenzia che l'Italia, tra i maggiori paesi dell'Unione, presenta il maggiore dinamismo dei prezzi di gas ed energia elettrica: nel dettaglio ad aprile il prezzo dell'elettricità sale del 68,6% in Italia, del 34,9% in Spagna per rallentare al 19,3% in Germania e limitarsi al 6,9% in Francia. Il crescente utilizzo del carbone per produrre elettricità in Germania e il prevalente uso del nucleare in Francia contengono la spinta dei prezzi dell'energia elettrica in questi due paesi. Anche sul gas naturale l'Italia segna il maggiore aumento dei prezzi al consumo, pari al 58,1% a fronte del 49,4% della Francia, del 33,3% della Germania e del 23,0% della Spagna. Il ribaltamento di queste tendenze sui costi delle imprese sta aprendo un serio problema di competitività per le imprese italiane esposte alla concorrenza internazionale. Sul fronte dei carburanti i prezzi salgono del 38,2% in Germania, del 26,1% in Francia, del 25,0% in Spagna mentre la dinamica più contenuta di registra in Italia, con il 18,7%. Va sottolineato che il confronto si basa sulle tendenze ad aprile, mentre gli indicatori più recenti indicano una accentuazione delle tensioni sui prezzi dei carburanti: l'indice elaborato di QE-Quotidiano energia su dati dell'Osservaprezzi del Mise, evidenzia che al 6 giugno 2022 il prezzo del gasolio (self service) sale del 28,7% rispetto ad un anno prima e quello della benzina del 23,1%.

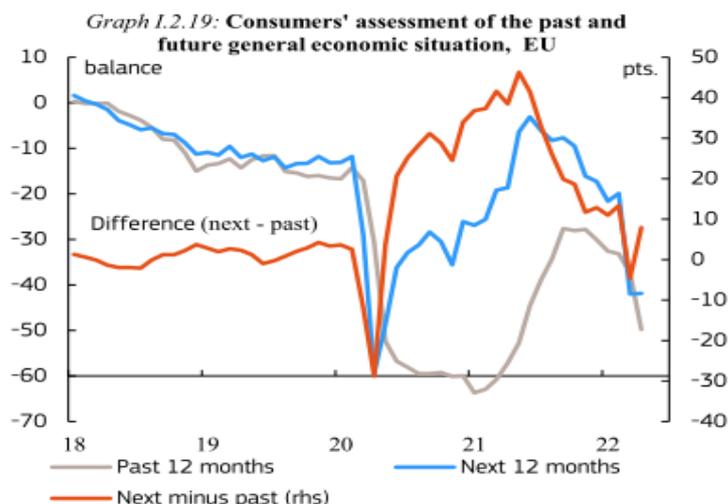


Table I.2.4:

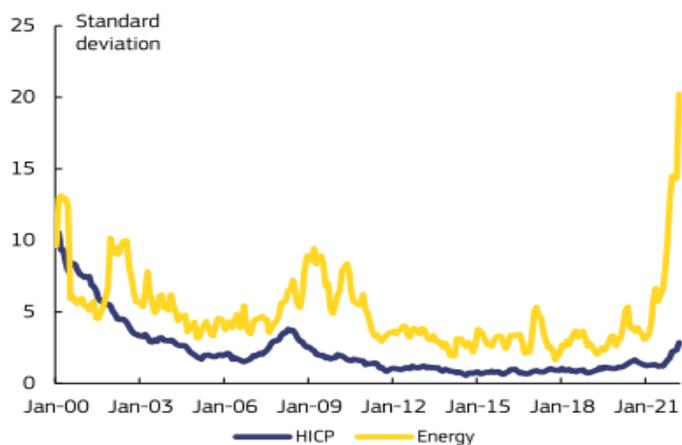
Labour market outlook - euro area and EU

(Annual percentage change)

	Euro area							EU						
	Spring 2022 forecast				Autumn 2021 forecast			Spring 2022 forecast				Autumn 2021 forecast		
	2020	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Population of working age (15-64)	0.2	0.1	0.1	0.1	0.2	0.2	0.2	0.1	0.0	0.0	0.0	0.1	0.1	0.1
Labour force	-1.1	0.9	0.7	0.5	0.8	0.7	0.5	-1.0	0.5	0.8	0.5	0.8	0.6	0.4
Employment	-1.5	1.1	1.3	0.8	0.8	1.0	0.7	-1.4	0.7	1.2	0.7	0.8	1.0	0.6
Employment (change in million)	-2.5	1.8	2.0	1.2	1.3	1.7	1.1	-2.9	1.5	2.6	1.5	1.7	2.0	1.4
Unemployment (levels in millions)	12.8	12.4	11.9	11.4	12.9	12.3	12.1	15.2	15.0	14.3	13.9	15.1	14.4	14.0
Unemployment rate (% of labour force)	8.0	7.7	7.3	7.0	7.9	7.5	7.3	7.2	7.0	6.7	6.5	7.1	6.7	6.5
Labour productivity, whole economy	-3.2	4.2	1.1	1.3	3.0	2.7	1.4	-3.3	4.6	1.2	1.5	3.3	2.9	1.6
Employment rate (a)	61.9	62.5	63.3	63.7	62.2	62.7	63.0	61.4	61.9	62.7	63.1	61.8	62.4	62.8

(a) Employment as a percentage of population of working age. Definition according to structural indicators. See also note 6 in the Statistical Annex. For the EU and EA, this table now also displays employment in persons, limiting the comparability to figures published in previous forecasts.

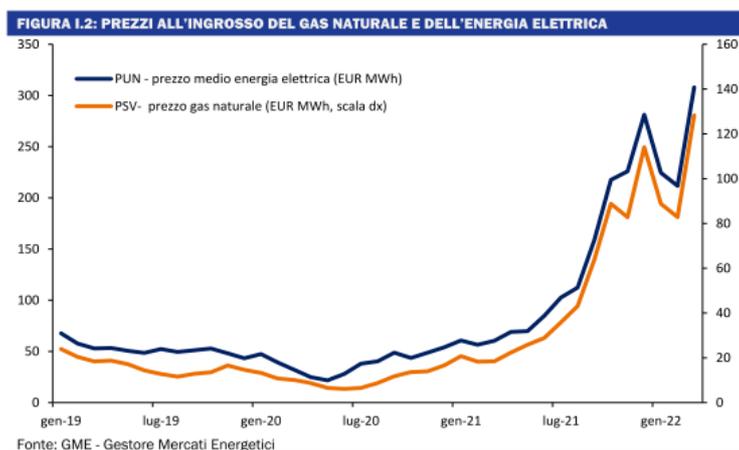
Graph I.2.25: Inflation dispersion across Member States



CONTESTO ITALIANO

Per quanto concerne le prospettive dell'economia italiana, il DEF presenta due scenari di previsioni macroeconomiche, uno tendenziale e l'altro programmatico. Il quadro macroeconomico tendenziale, validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) in data 24 marzo 2022, riflette un quadro economico di forte incertezza, sia per quanto riguarda l'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina, sia in riferimento ai connessi aumenti dei prezzi delle materie prime e alle oscillazioni dei mercati finanziari. Il quadro tendenziale evidenzia, anzitutto, un rallentamento del ritmo di crescita del PIL già nella seconda metà del 2021, dopo la notevole ripresa nei primi due trimestri, a causa della quarta ondata pandemica e dell'avvio del rialzo dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica. Le tensioni internazionali deflagrate all'inizio del 2022 hanno ulteriormente aggravato il fenomeno, determinando una crescita tendenziale dei prezzi al consumo a marzo 2022 del 6,7 per cento su base annua, trainata soprattutto dall'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari. L'inflazione di fondo, invece – calcolata al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi – ha raggiunto il 2 per cento. In base alle previsioni del DEF, l'inflazione dovrebbe attestarsi su valori pari al 3 per cento nell'anno in corso, per poi ridursi al 2,1 per cento nel 2023 e all'1,8 per cento nel biennio 2024-2025. Sul fronte del mercato del lavoro, il DEF prevede che entro la fine del 2022 l'occupazione si attesti sui valori pre-pandemici e che il tasso di disoccupazione si riduca dal valore medio del 9,5 per cento registrato nel 2021 all'8,7 per cento nel 2022, per poi attestarsi all'8 per cento alla fine del triennio 2023-2025. Si prevede, d'altro canto, un aumento delle retribuzioni e dei redditi da lavoro più moderato rispetto a quello dell'inflazione. Gli andamenti congiunturali legati alla pandemia e al conflitto in corso rendono dunque le prospettive di crescita dell'economia italiana deboli e incerte. La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali nel 2022 è fissata al 2,9 per cento (-1,8 per cento rispetto al dato contenuto nella Nota di aggiornamento al DEF di settembre 2021). Per il 2023 la previsione di crescita del PIL scende, rispetto alla NADEF 2021, dal 2,8 al 2,3 per cento; per il 2024, dall'1,9 all'1,8 per cento. Per il 2025, infine, la previsione di crescita è dell'1,5 per cento. Per quanto concerne il quadro macroeconomico programmatico per gli anni 2022 e successivi, il Governo conferma gli obiettivi della NADEF 2021 del deficit al 5,6 per cento del PIL nel 2022, al 3,9 per cento nel 2023, al 3,3 per cento nel 2024, mentre l'obiettivo di deficit per il 2025 è fissato al 2,8 per cento del PIL. Sul fronte delle misure il Governo prevede interventi per il contenimento dei prezzi dei carburanti e del costo dell'energia, per l'assistenza ai profughi ucraini, per il contenimento dell'impatto economico del conflitto sulle aziende italiane e per il sostegno al sistema sanitario e ai settori maggiormente colpiti dalla pandemia. Il DEF prevede, in conseguenza di tale intervento, una crescita del PIL reale al 3,1 per cento nel 2022 e al 2,4 per cento nel 2023, mentre le previsioni di crescita per il 2024 e il 2025 rimangono sostanzialmente invariate.





Il forte impulso inflazionistico proveniente dall'energia e dalle materie prime ha anche causato la revisione al rialzo delle aspettative di mercato sulla futura politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE). Di conseguenza, i tassi di interesse hanno registrato aumenti significativi e il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e il Bund si è ampliato.

Su questo già complesso quadro economico, si è inserito l'attacco militare della Russia all'Ucraina. L'aggressione ha portato all'immediata imposizione di sanzioni economiche nei confronti della Russia da parte dell'Unione Europea (UE), dei G7 e di molti altri Paesi.

Le sanzioni UE sono state inizialmente rivolte a banche e individui; in seguito, sono state allargate all'esportazione di beni di lusso e ad alta tecnologia e alle importazioni siderurgiche. Sebbene gas e petrolio siano per ora esclusi dalle sanzioni, i prezzi del gas naturale e del petrolio hanno registrato ulteriori aumenti.

La crisi militare in Ucraina ha anche causato un marcato aumento dei prezzi delle materie prime alimentari, che potrà avere ulteriori impatti sull'inflazione in un contesto in cui in Italia, secondo i dati preliminari dell'Istat, i prezzi al consumo a marzo risultano in crescita tendenziale del 6,7 per cento secondo l'indice nazionale (NIC), dal 5,7 per cento di febbraio, con la componente di fondo anch'essa in salita al 2,0 per cento, dall'1,7 per cento 3.



TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,1	1,8	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,0	1,7	1,8
PIL nominale	7,2	6,0	4,4	3,6	3,3
Occupazione (ULA) (2)	7,6	2,5	2,2	1,6	1,3
Occupazione (FL) (3)	0,8	1,8	1,7	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,7	8,3	8,1	8,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,7	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

La fase di ripresa del ciclo economico italiano è apparsa affievolirsi nel primo trimestre (+0,1% la variazione congiunturale).

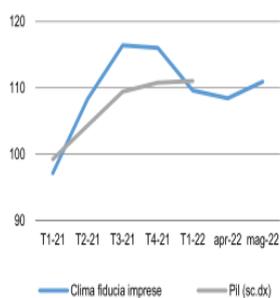
La domanda nazionale (al netto delle scorte), ha fornito un contributo positivo alla crescita (+0,4 punti percentuali) mentre quella estera netta, condizionata dal marcato aumento delle importazioni, ha fornito un apporto negativo (-0,3 punti percentuali).

Il miglioramento della domanda ha riflesso andamenti differenziati tra i comportamenti di famiglie e imprese che hanno manifestato, nel confronto con il trimestre precedente, una riduzione dei consumi (-0,8%) e un ulteriore aumento degli investimenti (+3,9%), trainati dal protrarsi del dinamismo di quelli in costruzione e da una ripresa degli investimenti impianti, macchinari e armamenti Anche dal lato dell'offerta sono emersi andamenti differenziati tra i settori.

All'ulteriore miglioramento congiunturale del valore aggiunto delle costruzioni (+5,8%) si è associato un calo dell'attività dell'industria in senso stretto (-0,9%) e una sostanziale stabilità di quella dei servizi (-0,1%), sostenuta dal recupero delle attività professionali, ricerca e servizi di supporto e dalle attività immobiliari (rispettivamente +4,0% e +1,3%).

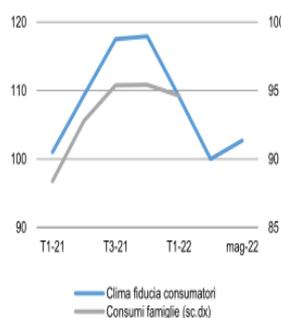
Le indagini sulla fiducia confermano l'eterogeneità tra la reazione di famiglie e imprese all'impatto della guerra (Figura 1 e 2). L'indice di fiducia dei consumatori ha segnato una caduta tra marzo e aprile, condizionata dal peggioramento dei giudizi sul clima corrente e futuro, a cui è seguita a maggio una contenuta ripresa. L'andamento della fiducia delle imprese, la cui flessione è stata più moderata rispetto a quella dei consumatori, mostra significative differenze tra le attività. A maggio, nel settore delle costruzioni la fiducia è rimasta su livelli massimi mentre è diminuita quella delle imprese manifatturiere, evidenziando un ulteriore peggioramento dei giudizi sugli ordini, ed è tornata ad aumentare la fiducia nel settore dei servizi, prevalentemente tra le imprese del turismo e dei servizi di informazione e comunicazione.

FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali, mesi di aprile e maggio 2022)



Fonte: Istat

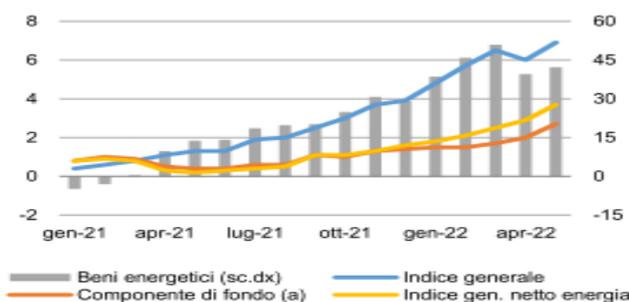
FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE RESIDENTI E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI
(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali, mesi di aprile e maggio 2022)



Fonte: Istat

FIGURA 4. INFLAZIONE AL CONSUMO IN ITALIA PER COMPONENTI *

(Indice di prezzi al consumo per l'intera collettività, variazioni tendenziali)



Fonte: Istat

(a) Calcolata al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi

Come già anticipato nella sezione europea, l'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). Un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio e per garantirne la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto il ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata a nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione, un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni

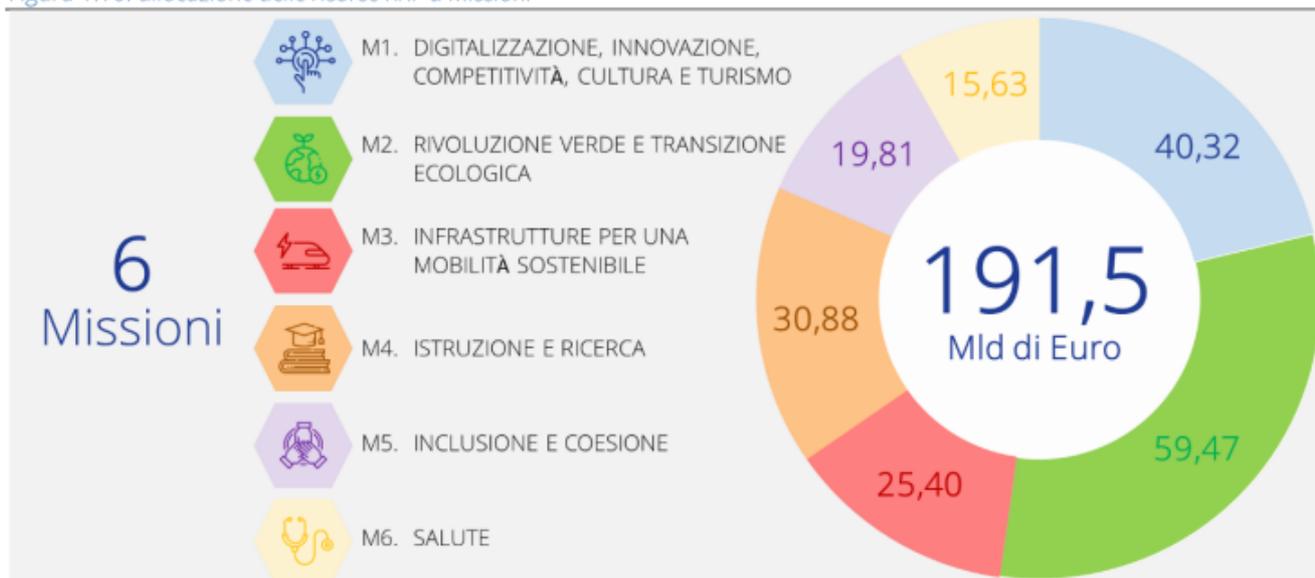


TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO				
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86

 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.

Il ruolo e la sfida che attenderà gli Amministratori degli Enti locali nel periodo 2022-2026 sarà quella di diventare enti attuatori di progetti finanziati dal PNRR: *“Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal “Pnrr” provvedono i singoli soggetti attuatori: le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome e gli Enti Locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali”.*

CONTESTO PROVINCIALE ED OBIETTIVI PROGRAMMATICI PROVINCIALI

(fonte Documento di Economia e Finanza Provinciale 2023-2025 del 30.06.2022, a cui si rinvia per eventuali approfondimenti)

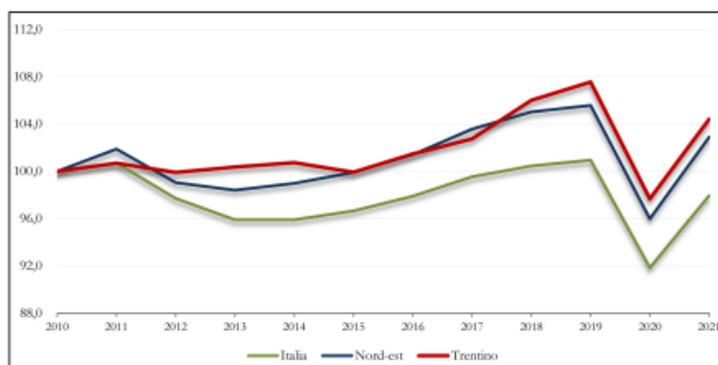
1.2.1. IL CONTESTO ECONOMICO

Anche il Trentino, dopo la caduta del PIL sperimentata nel 2020, ha saputo reagire in modo positivo e ha recuperato progressivamente i livelli produttivi, grazie ad una domanda tornata finalmente vivace. L'intensità della ripresa registrata nel 2021 è risultata marcata per gran parte del sistema imprenditoriale e ha consentito, in certi casi, di migliorare addirittura i valori pre-pandemia del 2019.

Gli eccezionali livelli della domanda locale, nazionale e ancor più di quella estera, sperimentati soprattutto nella seconda parte del 2021, hanno permesso all'economia trentina di crescere in modo più incisivo rispetto alla già importante ripresa nazionale. La crescita del PIL per il 2021 è stimata intorno al 6,9% in termini reali (7,4% in nominale) e, grazie all'intensità e alla persistenza della domanda osservata nel quarto trimestre dell'anno, vengono superate ampiamente le stime proposte nella NADEFP dello scorso autunno che ipotizzavano una crescita intorno al 5,7%. Il PIL a prezzi correnti raggiunge i 21.234 milioni di euro ma rimane ancora per poco al di sotto del livello 2019. Il pieno recupero dei livelli pre-Covid è atteso nei primi mesi del 2022.

L'evoluzione del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



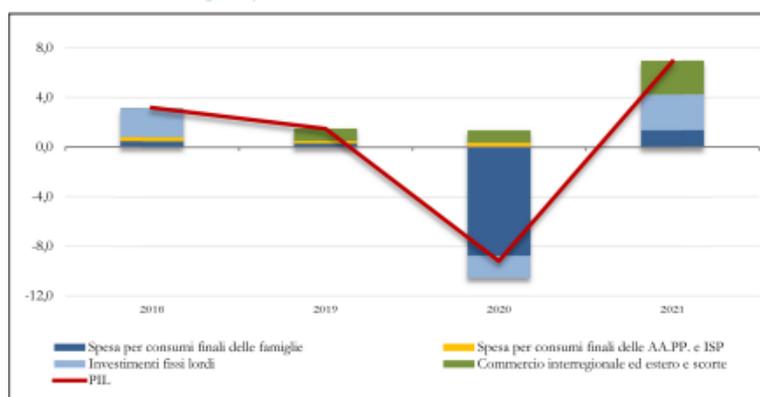
Fonte: Istat, ISPAT - elaborazioni ISPAT

Nel 2021 l'economia torna a correre

Il progressivo miglioramento del contesto congiunturale si è accompagnato al recupero sostenuto dei consumi. La spesa delle famiglie per beni durevoli e semidurevoli è cresciuta in modo consistente; parimenti si è assistito alla normalizzazione della componente della spesa legata ai servizi, che però sconta ancora una situazione difficile per i consumi turistici che rappresentano una quota rilevante dei consumi delle famiglie in Trentino. Nonostante il buon andamento della stagione turistica estiva, le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria nei mesi invernali hanno condizionato il risultato comprimendo il pieno recupero della spesa delle famiglie.

Il contributo alla crescita del PIL

(punti %)



Fonte: Istat, ISPAT - elaborazioni ISPAT

A fornire il contributo più significativo alla crescita del PIL per l'anno 2021 sono stati gli investimenti. Il contesto espansivo rafforzatosi nel corso dell'anno ha favorito infatti il superamento della flessione registrata nel 2020 dall'accumulazione del capitale. In Trentino si stima un incremento degli investimenti a due cifre intorno al 14% in termini reali, ritrovando i livelli pre-Covid. Nel complesso, crescono tutte le componenti, anche se sono gli investimenti in costruzioni a mostrare il rafforzamento più significativo, sostenuti pure dai provvedimenti governativi. Sebbene con intensità differenti, il migliorato clima congiunturale ha favorito gli acquisti di macchinari, impianti e attrezzature.

1.2.3. LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

Lo scenario previsionale per l'economia provinciale viene elaborato in un contesto caratterizzato da elevata incertezza, determinata dalla pandemia ancora in corso, dagli effetti delle tensioni generate dal conflitto in Ucraina e dal protrarsi di un'inflazione elevata legata, in particolare, al rialzo dei prezzi dei beni energetici.

Le prospettive per l'Italia elaborate dai principali previsori si inseriscono in un quadro congiunturale che già ad inizio anno presentava segnali di un indebolimento del ciclo economico. Gli eventi recenti hanno suggerito una revisione al ribasso significativa delle attese di crescita nazionale che, inevitabilmente, si riflettono anche sulle prospettive per l'economia trentina.

Si ridimensionano le aspettative di crescita

Per il periodo 2022-2025 sono stati elaborati due profili di crescita del PIL provinciale, costruiti facendo riferimento a due possibili scenari nazionali. Nello specifico, i profili di crescita guardano alle previsioni del DEF programmatico nazionale (Scenario 1) e alle previsioni dell'FMI per l'Italia (Scenario 2).

Entrambi gli scenari sono stati calibrati in relazione alle più recenti informazioni congiunturali relative al Trentino e alle caratteristiche strutturali dell'economia provinciale.

Le previsioni del PIL (variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)					
	2021	2022	2023	2024	2025
Scenario 1 (sulla base del quadro macroeconomico programmatico – DEF 2022)	6,9	3,4	2,6	2,0	1,7
Scenario 2 (sulla base delle prospettive economiche – FMI 2022)	6,9	2,7	2,0	1,7	1,5

In sintonia con quanto previsto a livello nazionale, lo scenario macroeconomico che scaturisce per l'economia trentina descrive una dinamica di crescita del PIL decisamente più contenuta rispetto a quanto previsto nello scorso autunno.

Sulla base dello Scenario 1 l'espansione economica per il 2022 è prevista attestarsi al 3,4%. La previsione si abbassa al 2,7% nello Scenario 2, in quanto FMI risulta solitamente più prudente rispetto alle stime del Governo italiano. Le migliori performance del Trentino rispetto al contesto nazionale possono essere ragionevolmente ricondotte al recupero dei consumi turistici della stagione invernale che impatta in modo significativo sui consumi delle famiglie. A ciò si aggiunge l'impatto positivo dei consumi della Pubblica Amministrazione connesso al rinnovo del contratto del pubblico impiego locale. Sempre importante la spinta degli investimenti per il 2022 che però non si discosta molto dalla crescita stimata per l'Italia, mentre la variazione dell'export provinciale appare più contenuta rispetto a quella attesa lo scorso autunno come conseguenza dell'indebolimento della domanda mondiale e del mutato contesto internazionale.

Considerando il periodo 2022-2025, si ipotizzano crescite in linea con la normalizzazione del contesto, pur con intensità più sostenute del periodo pre-Covid. Nello Scenario 1 si prevede una crescita del 2,6% nel 2023, del 2,00% nel 2024 e del 1,7% nel 2025. Lo scenario 2 prospetta, invece, tassi di espansione più attenuati (2,0% nel 2023, 1,7% nel 2024 e 1,5% nel 2025). La dinamica disegnata per il prossimo

triennio si fonda principalmente sull'ipotesi della normalizzazione dell'andamento dei consumi turistici, non più condizionati dalle restrizioni per il contenimento della pandemia. Rispetto a quanto previsto per l'Italia, per il Trentino si prospetterebbe una dinamica del PIL più vivace, grazie alla spinta degli investimenti locali anche supportati dagli interventi che, direttamente e indirettamente, sono previsti dalle misure del PNRR. In virtù di una maggiore efficienza dell'apparato pubblico, le ipotesi di fondo convergono verso una maggiore incisività dell'impatto economico nell'economia locale.

Il rischio di revisione al ribasso delle prospettive a ancora elevato in parte compensato dall'impulso delle manovre provinciali

Le conseguenze economiche della guerra in Ucraina sulla fiducia di famiglie e imprese, sugli scambi con l'estero, nonché sulla disponibilità di input energetici e sui prezzi delle materie prime, rimangono soggette a un elevato grado di incertezza. Questo insieme di aspetti influenzerà in negativo la ripresa dell'Italia. È realistico attendersi che tali rischi si possano trasferire con intensità comparabile anche sull'economia trentina e potrebbero in parte indebolire l'impatto positivo delle misure di sostegno agli investimenti e, più in generale, gli effetti positivi del PNRR (PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA), già incorporati nel sentiero di crescita del PIL provinciale, del PNC (PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI), oltre che l'impatto degli interventi finanziati con le risorse dei fondi europei afferenti alla programmazione comunitaria 2021-2027 (FSE+ (Fondo sociale europeo plus), FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale), FEARS (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)). Sebbene la dimensione delle risorse aggiuntive attivabili a livello locale e i conseguenti effetti sulla dinamica del PIL provinciale risultino necessariamente limitati per le ridotte dimensioni del territorio e per gli effetti di spillover sull'esterno che si generano, come già proposto nel Documento di economia e finanza 2022-2024, viene delineato un obiettivo programmatico di PIL che tiene conto delle ulteriori risorse aggiuntive mobilitabili dal Governo provinciale.

Grazie alle misure locali il PIL trentino potrebbe aumentare di ulteriori 5 decimi sia nel 2022 che nel 2023

Al significativo impegno finanziario messo in atto dal Governo provinciale nel corso del 2021 per contrastare gli effetti negativi della pandemia e sostenere la ripresa, anche con il finanziamento a debito di investimenti in opere pubbliche e con la programmazione di interventi di rigenerazione urbana, l'obiettivo di contribuire a rafforzare la dinamica del PIL provinciale per il prossimo triennio viene perseguito anche nel 2022, sia con la finalizzazione di specifiche risorse al sostegno di interventi per lo sviluppo del sistema produttivo, che con risorse finalizzate ad interventi sul patrimonio pubblico provinciale.

A queste misure si aggiungono gli effetti positivi dell'incremento della spesa corrente della Pubblica amministrazione come effetto dello stanziamento di somme una tantum corrisposte ai dipendenti provinciali in ragione degli arretrati riconosciuti dopo lo sblocco dei contratti.

L'impatto positivo sul PIL delle misure sopra riportate contribuirà a rendere più espansivo il ciclo economico. L'intensità degli effetti è legata alla capacità del sistema produttivo di utilizzare il sostegno pubblico per attivare la realizzazione di opere e di investimenti in grado di migliorare la competitività e le performance del sistema produttivo. Gli effetti positivi della spesa corrente andranno a sostenere il reddito disponibile delle famiglie e, di conseguenza, la spesa per consumi.

L'impatto di tali manovre sul PIL provinciale è stimato nell'ordine di 5 decimi di punto percentuale sia nel 2022 che nel 2023; scende a 0,3 decimi di punto nel 2024 e a 0,2 punti nel 2025 (area blu del grafico "Lo scenario programmatico del PIL trentino con le manovre provinciali").

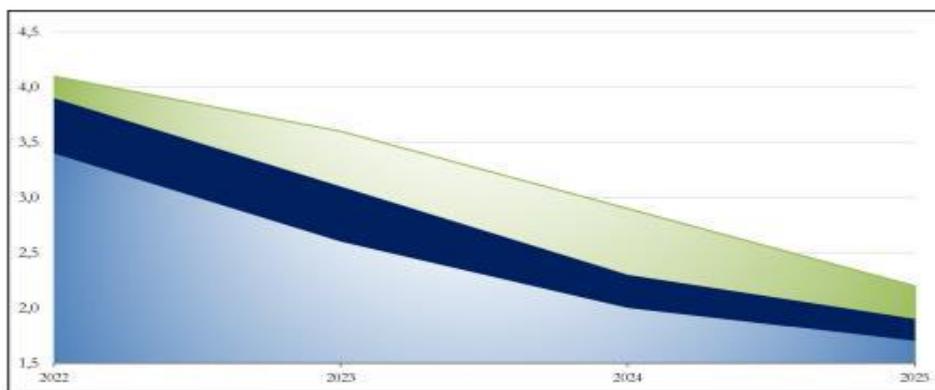
Con i gettiti arretrati le manovre provinciali potranno avere un più ampio respiro

In ragione dello Statuto di autonomia e della revisione dei rapporti finanziari con lo Stato intervenuta a seguito dell'Accordo di Milano 2009 e del Patto di garanzia del 2014, la Provincia vantava nei confronti dello Stato poste arretrate non attribuite riferite a risorse prodotte dal territorio (accise sui prodotti ad uso riscaldamento, tributi sui giochi e restituzione di riserve all'erario). Le trattative con lo Stato che si sono concluse a fine 2021 hanno consentito di definire una quota di tali poste, garantendone l'afflusso al bilancio provinciale. Si tratta, in particolare, dei gettiti arretrati afferenti ai tributi sui giochi di natura non tributaria, riconosciuti in misura pari a 90 milioni di euro e alla restituzione in quote da 20 milioni di euro annui delle riserve dell'erario. Fermo restando che nel 2022 tali poste consentono di sostenere le politiche di spesa per circa 100 milioni di euro, analogo importo potrebbe caratterizzare anche i due esercizi successivi

qualora venissero sbloccati gli arretrati afferenti i tributi sulle accise sui prodotti ad uso riscaldamento, nella misura di cui le risorse in esame potranno andare ad aggiungersi all'ordinario potenziale di spesa della Provincia, l'Amministrazione provinciale sarebbe in grado di incrementare il proprio raggio d'azione attraverso ulteriori incentivi agli investimenti e, soprattutto, potenziare i propri investimenti diretti.

L'apporto positivo di questa spesa pubblica potenziale restituisce un profilo di crescita del PIL ulteriormente aumentato di altri 2 decimi di punto percentuale per il 2022, che sale da 5 a 6 decimi di punto nel biennio successivo e si riporta a 3 decimi di punto nel 2025 (area verde del grafico "Lo scenario programmatico del PIUL trentino con le manovre provinciali").

Lo scenario programmatico del PIL trentino con le manovre provinciali
(variazioni % sull'anno precedente o valori concatenati)



	2022	2023	2024	2025
Scenario del PIL programmatico (area azzurra)	3,4	2,6	2,0	1,7
Scenario del PIL con gli effetti delle misure provinciali (area blu)	3,9	3,1	2,3	1,9
Scenario del PIL con gli effetti delle misure provinciali e di quelle finanziate dai gettiti arretrati (area verde)	4,1	3,6	2,9	2,2

In sede di trattativa con lo Stato la Provincia è riuscita altresì ad ottenere una riduzione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale pari al 20% e ad ottenere il riconoscimento a regime dei gettiti dei giochi di natura non tributaria. Ciò consentirà di alimentare il bilancio provinciale di ulteriori 100 milioni di euro annui. Anche tali risorse se potranno andare ad aggiungersi all'ordinario potenziale di spesa della Provincia, andranno ad incrementare la dinamica del PIL.

QUADRO ECONOMICO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENINO

(dati aggiornati fino al 13 giugno 2022)

Fonte DEFP 2023 – 2025 approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1103 dd. 30/03/2021

Il contesto economico

Il PIL del Trentino

Nel 2021 il Pil del Trentino, a prezzo correnti, è pari a 21.234 milioni di euro; è aumentato in volume del 6,9% registrando una variazione superiore a quella italiana (6,6%) derivante da una migliore performance del sistema produttivo, in particolare dalla buona ripresa del comparto manifatturiero e delle costruzioni e dal più vivace andamento della domanda estera. Nel 2021 il sistema produttivo si è di fatto già adattato a convivere con la pandemia. Il ritorno ad una sostanziale normalità ha permesso alla specializzazione turistica del territorio di contribuire compiutamente alla crescita economica. Il pieno recupero dei livelli pre-Covid è atteso nei primi mesi del 2022.

Le previsioni di PIL sono molto incerte

Gli scenari previsivi, basati sull'evoluzione del PIL nazionale e presenti nel DEF, indicano un trend di crescita superiore al periodo pre-pandemico. La complessa situazione internazionale e l'inflazione al di sopra della soglia per una crescita sana introducono nelle stime per il periodo 2022-2025 molta incertezza. I principali previsori aggiornano in tempi ravvicinati gli andamenti futuri del PIL delle diverse economie per rispondere al contesto in repentino mutamento. Nel DEFP si presentano due scenari. Il primo si basa sul quadro macroeconomico programmatico del DEF 2022 ed ipotizza una crescita nel 2022 del 3,4% con un trend positivo che nel periodo 2022-2025 si normalizza e stima una crescita dell'1,7% a fine periodo. Il secondo, invece, elaborato con riferimento alle prospettive economiche del FMI, come di abitudine, presenta un andamento simile al primo scenario ma con valori più contenuti: si passa dalla variazione positiva del 2,7% del 2022 per arrivare all'1,5% nel 2025. Queste previsioni sono fortemente condizionate dalla durata e dagli esiti del conflitto russo/ucraino.

Il sistema produttivo ha ritrovato un percorso di crescita

Il progressivo miglioramento del contesto congiunturale si è accompagnato al recupero sostenuto dei consumi. A fornire il contributo più significativo alla crescita del PIL per l'anno 2021 sono stati gli investimenti. L'industria ha mostrato un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi, mentre l'agricoltura cresce in termini nominali per l'aumento dei prezzi dei prodotti ma risulta in ridimensionamento a valori reali. Segnali molto positivi si riscontrano su più fronti anche per il comparto edile con tutti gli indicatori reali ampiamente positivi. Il settore dei servizi, il più esposto ai provvedimenti di limitazione alla mobilità, ha registrato un notevole rimbalzo nell'attività. Il buon andamento degli ordini dovrebbe permettere la tenuta dei livelli produttivi almeno nella prima parte del 2022.

È il mercato estero a riscontrare le migliori performance

Considerando il complesso dei settori produttivi, i risultati migliori per le imprese trentine sono stati conseguiti sul mercato estero, con un incremento del fatturato annuo pari al 21,6%. Risulta rilevante anche la domanda interna: +20,6% l'incremento del fatturato nel contesto nazionale e +14,8 in quello locale. Sul mercato estero hanno incrementato in modo significativo le proprie vendite rispetto al 2020 soprattutto le imprese più grandi (oltre 50 addetti), e quindi più strutturate, mentre sul mercato nazionale le performance migliori sono conseguite dalle imprese più piccole (1-10 addetti).

I giudizi degli imprenditori sono positivi ma aumentano le preoccupazioni per il futuro

Il sistema produttivo sembra non osservare rallentamenti nella crescita. Gli ordinativi forniscono ottimi riscontri che permettono di prevedere un'evoluzione positiva dell'economia almeno nel futuro più prossimo. Nel complesso gli imprenditori sono ottimisti, pur con valutazioni sulla propria azienda e sull'economia anche molto diverse tra i settori. Nei mesi recenti stanno emergendo preoccupazioni derivanti dai rincari dei prodotti energetici e dalla scarsità di alcune materie prime, timori che si rafforzano nel 2022. Sono le imprese fino a 10 addetti ad evidenziare pessimismo, mentre le imprese più strutturate mostrano un cauto ottimismo e intravedono, anche in questo contesto complesso, opportunità di crescita.

Sono le risorse umane la principale criticità e ricchezza dell'azienda

La preoccupazione maggiore per gli imprenditori è riuscire a trovare le figure professionali necessarie per l'azienda, alla quale si aggiunge la formazione del personale. Le intenzioni di investimento degli imprenditori si focalizzano sulle competenze e sulle qualità delle risorse umane.

La digitalizzazione e la sostenibilità caratterizzano gli investimenti aziendali produttivi

Gli imprenditori sono tornati ad investire nella propria azienda, in articolare negli ambiti della digitalizzazione, sostenibilità e risorse umane. Nel 2021 sono le imprese manifatturiere a trainare la crescita degli investimenti che sono supportati da una relativa facilità di accesso al credito. Difficoltà, invece, vengono lamentate dalle piccole imprese. Sono in particolare i finanziamenti per investimenti in attrezzature e macchinari a rilevare andamenti positivi e in incremento evidente.

La domanda estera ritrova la crescita e la competitività

Le esportazioni sono tornate a crescere a un ritmo sostenuto, nonostante il prevalere di un quadro macroeconomico segnato dalle interruzioni nelle catene globali del valore e dal forte rialzo dei prezzi energetici. La domanda estera di beni e servizi è incrementata su base annua di oltre il 26%, raggiungendo il livello record di 4,4 miliardi di euro. Particolarmente vivaci anche le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi. Su base annua il loro incremento complessivo è del 32,5% e consente il pieno recupero dei livelli pre-crisi. Anche la prima parte del 2022 conferma il buon andamento degli scambi internazionali.

Germania, Stati Uniti e Francia sono i paesi di riferimento per le merci

Le restrizioni alla mobilità di persone e merci hanno modificato significativamente l'importanza relativa dei partner commerciali dei prodotti trentini: è ancora l'Europa il mercato estero di riferimento per circa tre quarti delle merci esportate (73,3%). In questo contesto si consolida il ruolo dei Paesi dell'Unione europea verso i quali è diretto il 65,3% delle merci esportate. L'ottima performance delle vendite all'estero ha permesso di recuperare la posizione competitiva del Trentino soprattutto nei confronti della Germania (+19,5%), della Francia (+34,6%) e degli Stati Uniti (+25,8%), i tre principali partner commerciali del sistema produttivo provinciale.

Russia e Ucraina sono relativamente poco incidenti

Per quanto riguarda gli effetti dello scontro russo/ucraino, il Trentino non dovrebbe subire contraccolpi diretti significativi nell'interscambio commerciale. L'export verso la Russia incide per meno del 2% sul complesso delle merci

negli scambi internazionali

esportate e gli altri paesi dell'area (Ucraina, Bielorussia, Moldavia) hanno quote di qualche decimo di punto percentuale (0,3% Ucraina). L'import dalla Russia risulta molto più contenuto delle esportazioni: incide per lo 0,3% sul complesso delle importazioni; stesso valore dell'Ucraina.

Il turismo, pur nelle limitazioni, ritrova la ripresa

Si osserva una timida ripresa del settore turistico che nell'anno 2021 registra variazioni nuovamente positive: le presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono cresciute, rispetto al 2020, del 2,1% anche se il numero dei pernottamenti rimane ben al di sotto del periodo pre-Covid (-35,2%). A soffrire maggiormente sono stati i territori a vocazione sciistica che hanno risentito in modo marcato della chiusura degli impianti di risalita. Il bilancio complessivo da dicembre 2021 ad aprile 2022 chiude con un -12,8% di arrivi e un -16,9% di presenze. Le aspettative per la stagione estiva sono molto buone e si percepisce un ottimismo convinto degli operatori del settore.

Si modificano in modo significativo le preferenze dei turisti

In termini competitivi, il fenomeno pandemico ha modificato in modo rapido e sostanziale le preferenze dei turisti nei confronti della destinazione Trentino. Negli ultimi 3 anni si è infatti assistito alla profonda modificazione delle quote di mercato tra turismo domestico e turismo internazionale. In uno scenario fortemente condizionato da fenomeni esterni, si è constatata la capacità del sistema di attirare turismo domestico sostituendo in gran parte la flessione dei viaggiatori dall'estero, ma nel contempo la tenuta di alcune provenienze che da sempre sono strategiche per il turismo in Trentino, quali quelle di area germanica.

Il mercato del lavoro trentino nei numeri è più europeo che italiano

Il confronto del mercato del lavoro con altre realtà territoriali colloca il Trentino a pieno titolo nel contesto europeo. Gli occupati rappresentano il 67,3% della popolazione nella classe 1564 anni, leggermente inferiore al dato dell'Area Euro (67,9%), simile alla ripartizione del Nord-est (67,2%), 9 punti percentuali superiore alla media nazionale (58,2%). Per genere la componente maschile riscontra percentuali maggiori sia all'Area Euro che all'Italia.

L'occupazione femminile e l'inattività mostrano margini di miglioramento

Gli imprenditori lamentano la scarsità di risorse umane e di figure professionali adeguate all'impresa. In un contest di invecchiamento generalizzato della popolazione di rilevano due ambiti di miglioramento: l'occupazione femminile, che mostra margini per l'aumento dell'occupazione, e l'inattività, che deve ridursi portando al lavoro le forze di lavoro potenziali. L'inattività è un fenomeno sottovalutato ma, in una situazione di crescita lenta o addirittura di decremento della popolazione, assume un'importanza strategica perché l'aumento della quota di popolazione attiva, cioè quella che lavora o ricerca un lavoro, è una precondizione per sostenere la crescita dell'economia.

Il mercato del lavoro fornisce riscontri più che positivi

In media 2021 gli occupati sono 237 mila (+0,4% rispetto al 2020) con una prevalenza della componente maschile. Le donne ormai dal 2018 sono stabilmente al di sopra delle 100 mila occupate. Nel 2021 lo stock di occupati non ha ancora recuperato la perdita subita nel 2020, anno del lockdown generalizzato. Alcuni settori dell'economia provinciale, in particolare quelli del turismo e delle attività allo stesso connesse, sono stati, sia nel 2020 che nel 2021, influenzati dalle diverse ondate pandemiche. Questa contrazione occupazionale, ancora non riassorbita, è imputabile prevalentemente alla componente maschile. Il primo trimestre 2022 conferma il buon andamento del mercato del lavoro con l'occupazione in aumento e la disoccupazione e l'inattività in diminuzione.

Diminuisce la qualità del lavoro

Negli ultimi anni si assiste all'aumento del lavoro si scarsa qualità o che non valorizza correttamente le conoscenze/competenze acquisite in percorsi di

istruzione e di formazione sempre più sviluppati. In particolare, si osservano indicatori in peggioramento per quanto attiene al precariato, soprattutto per le donne, ai lavoratori sovraistruiti, con circa 25% dei lavoratori che svolge un lavoro non coerente con il percorso di istruzione/formazione. Anche in questo caso è la componente femminile a rilevare una situazione di svantaggio. Inoltre aumentano i dipendenti con bassa paga che vedono ancora una volta le donne penalizzate.

La disoccupazione torna sui valori frizionali

In coerenza con l'andamento dell'occupazione, la disoccupazione nell'anno 2021 si riduce e nel quarto trimestre 2021 il tasso di disoccupazione risulta pari al 3,2%, un livello considerato frizionale per l'economia. Per genere presenta il consueto gap: 2,4% per gli uomini e 4,1% per le donne. Nel 2021 la disoccupazione si ridimensiona velocemente, dimezzandosi in un solo anno. È la componente maschile a diminuire sensibilmente i disoccupati.

Partner fondamentale dello sviluppo di un territorio è una Pubblica amministrazione efficiente ed efficace

È fondamentale sia per l'economia che per il benessere della società una buona pubblica amministrazione. Da diverso tempo la qualità delle istituzioni pubbliche viene misurata a livello europeo da un indice complesso che si basa su tre indicatori: corruzione, applicazione imparziale dello Stato di diritto ed efficacia della burocrazia pubblica. L'indice europeo della qualità istituzionale mostra un'Europa divisa in due parti diagonalmente: i territori del Sud-est dell'Unione europea registrano una qualità inferiore alla media europea; quelli dei Paesi nordoccidentali hanno istituzioni migliori. L'unica eccezione fra le regioni del Sud-est europeo è il Trentino, sola realtà italiana che si colloca al di sopra della media europea.

In contesto sociale

Il Trentino demografico evidenzia segnali di attenzione

Per la prima volta il Trentino fa registrare una diminuzione assoluta dei residenti. Questo risultato è stato condizionato dalla pandemia che ha avuto effetti pesanti sul calo della popolazione, determinato principalmente da un aumento abnorme dei morti. L'esito è il mancato riequilibrio fra saldo migratorio e saldo naturale, con il risultato di una decrescita contenuta della popolazione.

Gli anziani si approssimano a raddoppiare i giovani

L'età media in Trentino è pari a 44,5 anni. Negli anni '80 si è verificato il sorpasso della classe 65 anni e più rispetto alla classe 0 – 14 anni, che è andato via via ampliandosi nei decenni successivi. Attualmente le persone dai 65 anni e più rappresentano quasi un quarto della popolazione. Di contro, i giovani tra 0 e 14 anni sono circa il 14% e la previsione è che possano scendere al 12,5% nel 2030, arrivando ad essere solo la metà della popolazione anziana.

Le famiglie sono in maggioranza unipersonali

Le famiglie diventano sempre più piccole: in media sono composte da 2,3 componenti, con l'aumento significativo delle famiglie unipersonali che sono ormai la forma familiare prevalente. Questa tipologia di famiglia è prossima al 32%. Le coppie con figli, che sono circa il 34%, sono in prevalenza coppie con un figlio; residuali sono le coppie con tre o più figli. Negli anni recenti quest'ultimo insieme di famiglie mostra però una tendenza lenta all'aumento.

Il benessere economico

Nel 2020 il PIL pro-capite in PPA del Trentino presenta un valore pari a 37.100 euro, contro i 28.000 euro a livello nazionale e i 29.900 euro calcolati per l'insieme dei paesi UE27. Ciò si traduce in un PIL pro-capite superiore di circa

il 24% rispetto alla media europea e del 32,5% rispetto alla media nazionale. Nella graduatoria delle regioni italiane più ricche il Trentino occupa la seconda posizione, dietro alla provincia di Bolzano (44.700 euro pro capite) e davanti alla Lombardia (36.800) e alla Valle d'Aosta (36.500). Questa misura, che rappresenta uno standard a livello internazionale, non è però più sufficiente per descrivere il benessere di un territorio.

Il Benessere Equo e Sostenibile

Gli indicatori BES forniscono un riscontro relativo positivo per il Trentino nei confronti dell'Italia. La straordinarietà della situazione si è riflessa anche nelle percezioni della popolazione in merito alla propria vita e ad un insieme di aspetti della vita quotidiana. La pandemia ha lasciato tracce evidenti sulla qualità della vita e sulle relazioni delle persone. Le limitazioni ad una vita sociale compiuta emergono nell'andamento degli indicatori sulla soddisfazione per la propria vita, per la situazione economica, per la salute, per le relazioni familiari, per le relazioni amicali e per il tempo libero.

Aumenta il reddito disponibile e i consumi delle famiglie anche se l'inflazione indebolisce il trend

Nel 2021 il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto del 4,4%. La ripresa segue la flessione del 2020 che era risultata pari al 3,6%, un valore significativamente più elevato del dato nazionale contrattosi del 2,9%. Nel 2021 sono aumentati i consumi delle famiglie e, nella medesima intensità, anche il reddito disponibile. L'incremento dei prezzi al consumo ha però eroso a fine anno circa 1,4 punti percentuali alla crescita del reddito disponibile delle famiglie, frenando in parte la tendenza dei consumi.

Si normalizzano propensione al risparmio e consistenza dei depositi

L'attenuarsi della straordinarietà del periodo ha favorito il ritorno a condizioni meno eccezionali anche sul fronte del risparmio delle famiglie. Nel 2021 la propensione al risparmio delle famiglie trentine, pur rimanendo su livelli marcatamente superiori alle quote nazionali, è stimata in riduzione. In coerenza con la dinamica del risparmio si sono mossi i depositi delle famiglie trentine che, dopo l'incremento anomalo osservato nel corso del 2020, segnano a fine 2021 una crescita del 3,7%.

Si osserva un impatto differenziato della pandemia e della ripresa sulla spesa delle famiglie

Nel 2021 la spesa delle famiglie è stata pari a 2.791 euro mensili, in forte crescita rispetto all'anno precedente. Sono risultati, in particolare, in aumento sensibile le tipologie di spesa che avevano registrato una riduzione accentuata a seguito delle restrizioni imposte per contrastare la pandemia. L'analisi per quintali tra il 2019 e il 2020 mostra che per le categorie di reddito medio/basse la spesa complessiva è diminuita in modo rilevante, mentre per le famiglie più abbienti si registra un sensibile incremento, anche per quel che concerne le componenti rigide della spesa stessa.

Il clima di fiducia dei consumatori volge al negativo

In primavera il clima di fiducia dei consumatori subisce una brusca flessione che annulla la positività dell'autunno 2021 quando le persone speravano in un ritorno alla normalità. La caduta è meno pesante di quella dell'Italia. Il calo è evidente con una riduzione superiore a 20 punti percentuali rispetto a sei mesi fa e riflette le preoccupazioni delle persone per il rincaro dei prezzi, in particolare dell'energia. Ma non è solo il momento difficile a portare al pessimismo, i consumatori non ritengono che la situazione possa migliorare nel prossimo futuro sia per la propria famiglia che per l'economia. Ciò si riflette sulle intenzioni di acquisto, soprattutto di beni durevoli, che sono improntate alla prudenza se non al rinvio.

In crescita la quota di famiglie che valutano le risorse a disposizione ottime

Gli aiuti pubblici hanno alleviato le difficoltà economiche delle famiglie. Nel 2020, anno più problematico della pandemia, si osserva una sostanziale stabilità nella valutazione sulla situazione economica rispetto all'anno precedente. Negli anni recenti si ampliano le disparità: aumenta l'incidenza

o adeguate

delle famiglie che hanno visto migliorare la propria situazione economica e allo stesso tempo aumentano quelle che la vedono peggiorare. La maggioranza delle famiglie trentine ritiene ottime o adeguate le risorse economiche con un incremento di questo insieme rispetto all'anno precedente. Alcune tipologie di famiglie evidenziano però difficoltà: sono quelle con la presenza di stranieri, monogenitoriali o numerose. Fattori importanti di protezione dal rischio di finire in povertà sono la presenza in famiglia di più occupati e di possedere un livello di istruzione elevato.

La famiglia risulta importante nel sostegno materiale e immateriale

Il sistema di welfare trentino, tradizionalmente elevato, ha permesso anche negli anni complessi della pandemia di contenere gli effetti negativi dovuti alle limitazioni nelle relazioni e nella vita sociale. La famiglia ha fatto da argine alle situazioni di disagio pur denotando, negli anni recenti, una riduzione di coloro che sono molto soddisfatti. Con l'allentarsi dei legami familiari rilevanti assumono importanza le reti interpersonali e l'assicurazione di avere persone di riferimento nei momenti di difficoltà. Anche le relazioni amicali hanno sofferto, peraltro, in un contesto nel quale l'82% degli individui ha la tranquillità di avere persone sulle quali poter contare.

La pandemia ha ridotto l'impegno a favore della collettività

Il protrarsi dell'emergenza ha ridotto la disponibilità ad impegnarsi a favore della collettività che, nel 2020, aveva visto sforzi eccezionali per far fronte alle necessità soprattutto di anziani e famiglie in difficoltà e unipersonali. Pur confermando il volontariato non solo come forma di coinvolgimento ma anche come sostegno finanziario, nel 2021, come effetto delle difficoltà della pandemia, si rileva una diminuzione sensibile sia nel partecipare ad attività di volontariato sia nel finanziamento alle associazioni stesse. Questo andamento lo si ritrova anche nel contesto italiano. In crescita, invece, la fiducia generalizzata nel prossimo in continuità con il trend degli ultimi anni: andamento che si osserva anche in Italia, con una distanza negativa dal Trentino di oltre 10 punti percentuali. Questa fiducia non è comunque diffusa perché le persone si fidano molto dei vicini di casa o degli appartenenti alle forze dell'ordine; molto meno di coloro che non conoscono.

LE POLITICHE D'INTERVENTO PROVINCIALI PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO – MEGATREND –

SINTESI

AREA STRATEGICA 1 Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO

- 1.1 Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori
Inquadramento
- 1.2 Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina
- 1.3 Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino
- 1.4 Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in Trentino e volano di crescita economica

AREA STRATEGICA 2 Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO

- 2.1 Eccellenza del sistema della ricerca
- 2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, anche nelle aree periferiche
- 2.3 Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze
- 2.4 Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino
- 2.5 Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale
- 2.6 Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio – base di ogni progetto di sviluppo turistico
- 2.7 Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale

AREA STRATEGICA 3 Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO

- 3.1 Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze
- 3.2 Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali
- 3.3 Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione
- 3.4 Inclusione sociale e autonomia delle persone con disabilità
- 3.5 Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie
- 3.6 Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari

3.7 Garanzia del diritto all'abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo

AREA STRATEGICA 4 Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO

- 4.1 Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità
- 4.2 Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua
- 4.3 Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

AREA STRATEGICA 5 Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO

- 5.1 Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini
- 5.2 Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018
- 5.3 Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto

AREA STRATEGICA 6 Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO

- 6.1 Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica
- 6.2 Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultra larga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati

AREA STRATEGICA 7 Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO

- 7.1 Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive
- 7.2 Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese
- 7.3 Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale

QUADRO DELLA FINANZA LOCALE

1. IL PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE PER L'ANNO 2023

Il Protocollo è stato sottoscritto il 28 novembre 2022.

Il Protocollo in materia di finanza locale per il 2022 aveva confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore dal 2018, per il biennio 2022-2023. Si prende atto, quindi, che la normativa oggi in vigore contiene già le disposizioni necessarie in tal senso fino a tutto il 2023. Di seguito si riporta il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S., a cui corrispondono i trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con l'onere finanziario a carico del bilancio di quest'ultima:

- disapplicazione dell'IM.I.S. per abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) - misura di carattere strutturale come già prevista nella normativa vigente;
- aliquota agevolata dello 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 euro di rendita; D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e aliquota agevolata dello 0,00% per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 euro; l'aliquota agevolata dello 0,79% per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1% per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata 0,55% (anziché dello 0,86%) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);
- la deduzione della rendita catastale pari a 1.500,00 euro (anziché 550,00 euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita superiore a 25.000 euro;
- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) dell'aliquota standard dello 0,895%;
- la conferma della facoltà per i comuni di applicazione di un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017;
- l'impegno dei comuni, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

1.2 MODIFICHE DEL QUADRO TRIBUTARIO IM.I.S.

Rispetto a quanto indicato nel paragrafo 1.1, si evidenziano le seguenti fattispecie per le quali le parti concordano una diversa valutazione e la necessita di apportare delle modifiche di adeguamento alla normativa vigente.

1.2.1 REGIME FISCALE IM.I.S. PER LE COOPERATIVE SOCIALI E LE ONLUS

In materia di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali ed ONLUS, preso atto:

- che l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 riconosce ai Comuni la facoltà di prevedere, nel proprio regolamento IM.I.S., l'esenzione per tutte le ONLUS ai sensi del D.L.vo n. 460/1997. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio del Comune ai sensi dell'articolo 14 comma 2;
- che l'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n. 14/2014 prevedono in via transitoria fino al 31.12.2022 l'esenzione per tutte le Cooperative Sociali ed ONLUS di natura commerciale che svolgono attività riconducibili all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (sociali, assistenziali, educative, religiose, di accoglienza e simili) nel rispetto del limite del "de minimis" di cui alla normativa della U.E. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio della Provincia che provvede al trasferimento compensativo ai Comuni;
- che il D. L.vo n. 117/2017 reca la nuova disciplina del c.d. "terzo settore", che prevede il superamento della normativa in materia di ONLUS e Cooperative Sociali, sostituendo tali soggetti con altre forme di

imprenditoria ed associazionismo rilevanti nel medesimo ambito di attività; - che l'articolo 102 comma 2 lettera a) del D. L.vo n. 117/2017 abroga la normativa in materia di ONLUS;

- che il medesimo articolo 102 comma 2 sancisce, ai sensi del successivo articolo 104 comma 2, la predetta abrogazione a partire dal periodo d'imposta successivo a quello nel quale interviene l'autorizzazione della Commissione Europea in ordine alla disciplina del registro Unico nazionale del terzo settore, per quanto attiene agli aspetti fiscali (articolo 101 comma 10);

- che con D.M. n. 106/2020 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali è stato istituito e disciplinato il registro di cui al punto precedente, ma che ad oggi la Commissione Europea non ha ancora espresso la propria autorizzazione su tale provvedimento come richiesto dalle norme richiamate;

- che quindi, ad oggi, nelle more dell'autorizzazione in parola, non è possibile stabilire:

a) se l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 troverà applicazione anche nel periodo d'imposta 2023 o se invece l'abrogazione del D.L.vo n. 460/1997 (conseguente all'entrata in vigore delle norme del "Terzo settore") lo farà automaticamente decadere;

b) la proroga dell'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater anche per il 2023, visto che i soggetti destinatari (Cooperative Sociali ed ONLUS) potrebbero non risultare più in essere in quanto sostituiti dai nuovi soggetti del Terzo Settore ai sensi del D.L.vo n. 117/2017.

Sul presupposto di tale incertezza normativa, le parti concordano di:

- non prorogare in questa fase per il periodo d'imposta IM.I.S. 2023 l'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater;

- di rinviare ai primi mesi del 2023 ogni decisione in ordine alla disciplina delle agevolazioni ed esenzioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali/ONLUS, ovvero dei nuovi soggetti del terzo Settore di cui al D.L.vo n. 117/2017, una volta definito con certezza giuridica, dopo il 31.12.2022, il regime giuridico in vigore per il 2023 stesso in capo a tali soggetti, con particolare riguardo all'entrata in vigore o meno delle norme fiscali del terzo settore a seguito dell'intervenuta o meno autorizzazione della Commissione Europea in ordine al DM n. 106/2020 e, conseguentemente, il prosieguo anche per il 2023 della vigenza del D.L.vo n. 460/1997 o il subentro delle nuove disposizioni di cui al D.L.vo n. 117/2017.

1.2.2 ULTERIORI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SULLA NORMATIVA IM.I.S.

I Comuni prendono atto della volontà della Giunta provinciale di intervenire, con proposta di legge al Consiglio provinciale, su alcuni aspetti sia giuridici che di merito della normativa IM.I.S. (L.P. n. 14/2014), per adeguarla alle mutate interpretazioni giurisprudenziali generali in materia tributaria ed al quadro legislativo di riferimento anche europeo. Tali interventi sono:

- la necessità di adeguare l'articolo 4 comma 3 della L.P. n. 14/2014; tale norma disciplina (come avviene a livello nazionale in materia di IMU) l'applicazione dell'IMIS durante le fasi giudiziarie del fallimento e della liquidazione coatta amministrativa. Il D.L.vo n. 14/2019 ha introdotto, a partire dal 15 luglio 2022, un nuovo istituto nel quadro delle procedure concorsuali collegate alle crisi aziendali: la liquidazione giudiziale, che progressivamente prenderà il posto del fallimento. Si rende quindi necessario modificare la predetta norma IMIS per garantire ai Comuni il versamento dell'imposta da parte del curatore anche in presenza di questo nuovo istituto civilistico;

- la Corte Costituzionale con propria Sentenza n. 209 del 13 ottobre 2022 ha dichiarato l'incostituzionalità delle norme IMU che definiscono e disciplinano la fattispecie imponibile "abitazione principale". Il profilo di incostituzionalità è relativo all'inclusione del "nucleo familiare del contribuente" tra i requisiti dell'abitazione principale; la Corte afferma, infatti, che la residenza anagrafica e la dimora abituale, che sono gli elementi costitutivi per identificare il fabbricato quale "abitazione principale", devono essere considerati in relazione alla situazione del contribuente e non dell'intero nucleo familiare. Il caso rileva in particolare per i coniugi che in costanza di matrimonio pongono la residenza in fabbricati diversi. La normativa IMIS in questa situazione ha sempre riconosciuto la fattispecie "abitazione principale" per uno dei due fabbricati, mentre la normativa IMU (e la giurisprudenza costante della Corte di Cassazione) ha escluso entrambi i fabbricati dal trattamento tributario agevolato, considerandoli tutti e due "seconda casa". La Sentenza non trova immediata applicazione all'IMIS, ma il principio dalla stessa introdotto ha carattere generale e quindi si ritiene necessario modificare la normativa provinciale. Diversamente, la stessa risulterebbe soggetta alla medesima declaratoria di incostituzionalità relativamente al concetto di "nucleo familiare". La Corte tuttavia ha sottolineato la necessità per i Comuni di porre in essere adeguate verifiche in ordine all'effettiva sussistenza della "dimora abituale" relativamente al fabbricato nel quale il coniuge pone la residenza disgiunta rispetto agli altri componenti del nucleo familiare, per evitare forme

di elusione fiscale illegittime, collegate a residenze anagrafiche fittizie nelle “seconde case”. Le parti quindi concordano sulla necessità di intervenire in tempi brevi sulla normativa IMIS, ed in particolare sulla definizione della fattispecie “abitazione principale” di cui all’articolo 5 comma lettera a) della L.P. n. 14/2014 a fine di:

- a) recepire i principi generali tributari stabiliti dalla Corte Costituzionale con la Sentenza n. 209/2022;
- b) garantire ai Comuni adeguati strumenti amministrativi tributari per consentire loro la valutazione delle singole situazioni caratterizzate da residenze separate dei nuclei familiari;
- c) disciplinare le situazioni pregresse dal 2018 al 2021 in modo da prevenire istanze di rimborso prive dei presupposti giuridici definiti dalla Corte Costituzionale.

Le parti danno atto che allo stato attuale non vi sono riflessi finanziari ad oggi quantificabili rispetto al quadro fin qui illustrato, salva successiva verifica alla luce della nuova normativa IMIS che verrà posta in essere in attuazione dei principi così condivisi.

Le parti inoltre concordano di inserire nella normativa IMIS la facoltà per i Comuni di differenziare le aliquote relative agli altri fabbricati abitativi (seconde case) al fine di stabilire aliquote agevolate per tutti i fabbricati per i quali intervengano contratti di locazione a fine abitativo ai sensi della L. 431/1998 ovvero per i quali sussista il presupposto di cui all’articolo 37 bis della L.P. 7/2002.

2. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

Le risorse di parte corrente che il bilancio provinciale rende disponibili, per l’anno prossimo, da destinare ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente a circa **349 mln di Euro**, che le parti condividono di finalizzare sulla base di quanto segue.

2.1 FONDO EMERGENZIALE STRAORDINARIO A SOSTEGNO DELLA SPESA CORRENTE DEI COMUNI

Nel 2023 i comuni dovranno affrontare le conseguenze economico-sociali derivanti dalla crisi economica attualmente in atto, i cui effetti in termini finanziari sui bilanci di previsione degli enti locali sono difficilmente prevedibili. I comuni sono comunque tenuti al rispetto del principio dell’equilibrio di bilancio, sancito dalle norme di contabilità pubblica, che deve essere assicurato congiuntamente al perseguimento delle finalità istituzionali dell’amministrazione pubblica che implica la necessità di garantire la continuità nell’erogazione dei servizi.

Il biennio precedente è stato caratterizzato dall’introduzione di norme nazionali, derogatorie ed emergenziali, che hanno consentito ai comuni di fronteggiare i minori gettiti di entrata e le maggiori spese nonché dall’assegnazione di contributi statali integrativi (ad es. il fondo di cui all’art. 106 del d.l. n. 34/2020 e i ristori specifici di entrata e di spesa) che hanno consentito il raggiungimento dell’equilibrio corrente.

L’incertezza circa la conferma di strumenti analoghi rende difficoltosa la programmazione finanziaria per l’esercizio 2023, considerato l’eccezionale incremento dei costi di energia elettrica e gas, dei costi dei materiali e in generale tenuto conto degli effetti negativi dell’inflazione.

In tale quadro, al fine di supportare i Comuni, le parti condividono la necessità di istituire un **fondo emergenziale straordinario a sostegno della spesa corrente dei comuni** con una dotazione finanziaria pari a complessivi 40 milioni di euro per l’esercizio 2023, da destinare ad oneri correnti che incidono sul bilancio 2023.

Le parti concordano di ripartire tale fondo nel modo seguente:

- un importo di 20 mln di euro è ripartito sulla base dell’incidenza della media della spesa corrente (impegni di spesa titolo 1) 2020-2021 desunta dai rendiconti di gestione dei singoli comuni sulla media complessiva della spesa corrente 2020-2021 dell’intero comparto dei comuni;
- un importo pari a 3 milioni di euro è ripartito in modo da garantire la quota del trasferimento ex FIM accertata in parte corrente in sede di rendiconto di gestione nel biennio 2020-2021 (si considera l’importo maggiore tra i due, nel limite della quota spettante per l’esercizio di riferimento);
- una quota di circa 17 milioni ripartita sulla base dei medesimi criteri definiti con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2031 di data 11 novembre 2022, assunta d’intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, che ha disposto il riparto dei contributi provinciali per il caro energia del 2022.

2.2 FONDO PEREQUATIVO E FONDO SPECIFICI SERVIZI

2.2.1 ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PAT E CONSEGUENTE REGOLAZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI

Sulla base dei rapporti finanziari regolati in modo permanente con lo Stato, il sistema integrato regionale versa al bilancio statale complessivamente **126,1 mln di Euro**, dei quali:

- **73,3 mln di Euro** relativi al maggior gettito IM.I.S. rispetto al gettito ICI;
- **52,8 mln di Euro** relativi al gettito IM.I.S. inerente ai fabbricati appartenenti alla categoria catastale D.

Tali risorse vengono accantonate a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia e conseguentemente la Provincia recupera dai Comuni tali accantonamenti, accollando **4 mln di Euro** al proprio bilancio. A tal fine si conferma quanto già concordato in sede di Protocollo d'intesa "ponte" per il 2019.

2.2.2 TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. condivise nel paragrafo 1 è pari per l'anno in corso a **23,68 mln di Euro**, così articolati:

- **9,8 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S. relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;
- **3,6 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
- **10,1 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita;
- **90.000,00 Euro** circa da attribuire ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.
- **90.000,00 Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale.

A tale importo si aggiungono 13,5 mln di Euro pari al costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica).

2.2.3 FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA'

Le risorse che il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a **85,2 mln di Euro**.

Nell'ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel **fondo perequativo "base"**:

- **280.000 Euro** a favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche;
- **1,03 mln di Euro** circa per gli oneri relativi alle progressioni orizzontali;
- **14,3 mln di Euro** circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2016-2018;
- **13,8 mln di Euro** circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2019-2021 e adempimenti conseguenti;

e le ulteriori quote:

- **2,89 mln di Euro** circa quale quota per le biblioteche;
- **5,55 mln di Euro** circa quale trasferimento compensativo per accisa energia elettrica;
- **800.000 Euro** circa da destinare al rimborso delle quote che i comuni versano a Sanifonds;
- **1,2 mln di Euro** circa da dedurre per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015;
- **3,25 mln di Euro** circa da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993 (tra i quali il finanziamento del Consorzio dei Comuni Trentini, rimborso permessi amministratori, oneri straordinari ed oneri per l'assunzione di personale) che rientra nel limite del 3% del fondo perequativo al lordo degli accantonamenti, come previsto dalla normativa citata.

La somma residua, pari ad **Euro 44,5 mln circa** confluisce, congiuntamente alle risorse versate dai Comuni, sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 comma 2 della L.P. 14/2014, nel fondo perequativo/solidarietà, che verrà ripartito secondo i criteri già condivisi nell'ambito dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2022.

2.2.3.1 RISORSE PER RINNOVO CONTRATTUALE E PROGRESSIONI

Il punto 12.1 del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 ha impegnato la giunta Provinciale a rendere disponibili le risorse per la **copertura integrale degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto del CCPL**.

In attuazione a tale impegno, sono state autorizzate sul bilancio provinciale le risorse di cui alle tabelle che seguono già comprese negli importi di cui al punto 2.2.3. per i comuni e negli importi di cui al punto 8 per le Comunità:

	ASSEGNAZIONE 2022	ASSEGNAZIONE 2023	ASSEGNAZIONE 2024
Comuni – Rinnovi 2019/2021	8.096.000,00	8.096.000,00	8.096.000,00
Comuni – IVC 2022/2024	707.000,00	1.045.625,00	9.141.625,00
Totale	8.803.000,00	9.141.625,00	9.141.625,00
Comunità - Rinnovi 2019/2021	1.073.000,00	1.073.000,00	1.073.000,00
Comunità - IVC 2022/2024	101.000,00	149.375,00	149.375,00
Totale	1.174.000,00	1.222.375,00	1.222.375,00

Per l'anno 2022 le relative risorse sono state assegnate con provvedimento della Giunta Provinciale n. 2030 di data 11 novembre 2022, tenendo conto degli oneri di spesa rilevati in modo puntuale per ogni ente. Il medesimo criterio sarà utilizzato anche per il riparto relativo alle successive annualità.

Sul bilancio provinciale sono già state, inoltre, autorizzate le ulteriori risorse per:

- l'attribuzione anche al personale degli enti locali, degli emolumenti arretrati riguardanti il CCPL del periodo 2019-2021;
- le procedure di progressione orizzontale per il personale delle aree non dirigenziali.

Gli importi assegnati agli enti locali sono stati così quantificati:

	ASSEGNAZIONE 2022	ASSEGNAZIONE 2023	ASSEGNAZIONE 2024
Comuni	13.681.184,17	4.725.000,00	4.725.000,00
<i>Totale con Rinnovi e IVC</i>	<i>22.184.184,17</i>	<i>13.866.625,00</i>	<i>13.866.625,00</i>
Comunità	1.954.454,88	675.000,00	675.000,00
<i>Totale con Rinnovi e IVC</i>	<i>3.128.454,88</i>	<i>1.897.375,00</i>	<i>1.897.375,00</i>
Totale stanziato per enti locali	25.313.014,05	15.764.000,00	15.764.000,00

Al fine di tener conto delle principali variabili che possono determinare l'aumento della spesa per oneri contrattuali di ogni ente (livello di retribuzione e numero di unità di personale), le parti condividono di ripartire tali risorse sulla base del seguente criterio:

- per il 50% dell'ammontare in relazione all'incidenza della spesa del personale a tempo indeterminato e determinato (come elaborato da ISPAT ed in riferimento alla media dei tre anni a cui si riferiscono gli arretrati e le procedure di progressione orizzontale);
- per il 50% dell'ammontare in relazione al numero di dipendenti a tempo indeterminato e determinato in servizio (come elaborato da ISPAT ed in riferimento all'ultimo media dei tre anni a cui si riferiscono gli arretrati e le procedure di progressione orizzontale).

2.2.3.2 RISORSE PER ADEGUAMENTO INDENNITA' DI CARICA AMMINISTRATORI LOCALI

Il bilancio provinciale 2023 prevede altresì lo stanziamento delle risorse per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022 e quantificate in 2,9 milioni di Euro. Le parti condividono di assegnare tale finanziamento secondo gli importi dettagliati nello specifico prospetto trasmesso dalla Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, tenuto conto che il numero degli assessori comunali può variare secondo le previsioni statutarie, secondo quanto previsto dalla deliberazione della giunta Regionale n. 175 di data 5 ottobre 2022.

2.2.4 FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per l'anno prossimo, pari ad Euro 71.339.000,00, e specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

Tipologia trasferimento	Importo
Servizio di custodia forestale	5.500.000,00.-
Gestione impianti sportivi (*)	400.000,00.-
Servizi socio-educativi per la prima infanzia (**)	29.915.000,00.-
Trasporto turistico	1.520.000,00.-
Trasporto urbano ordinario	24.319.000,00.-
Servizi integrativi di trasporto turistico (***)	0,00.-
Polizia locale	6.200.000,00.-
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	405.000,00.-
Polizia locale: oneri contrattuali	2.550.000,00.-
Progetti culturali di carattere sovracomunale	500.000,00.-
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	30.000,00.-
Totale	71.339.000,00.-

Nel caso di incapienza delle singole quote le relative assegnazioni saranno proporzionate in relazione alle risorse disponibili, tenuto conto che le eventuali eccedenze sulle quote del Fondo specifici servizi o del Fondo perequativo possono essere utilizzate per compensare maggiori esigenze nell'ambito dei medesimi fondi.

(*) Gestione impianti sportivi: gli impianti beneficiari del finanziamento sono quelli in cui si pratica lo sport di alto livello, individuati dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 31 della legge provinciale sullo sport (n. 4 del 2016);

(**) Servizi socio educativi per la prima infanzia: tenuto conto dei livelli di spesa degli anni precedenti, si ritiene che le risorse complessivamente stanziate sul Fondo specifici servizi permetteranno alla Provincia di mantenere costante il trasferimento pro-capite delle risorse agli enti competenti e consentano di far fronte al rinnovo contrattuale e dal nuovo inquadramento del personale delle cooperative che gestiscono i servizi di asilo nido.

(***) La quota relativa ai servizi integrativi di trasporto turistico sarà quantificata dopo la definizione dell'importo dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tale finalità, ai sensi dell'art. 16 comma 1.2 lettera b) della L.P. n. 8/2020.

Le parti confermano l'opportunità di rivedere, entro il mese di giugno 2023, gli attuali criteri connessi al riparto della quota polizia locale, in modo da comprendere nel riparto i corpi che in vigenza degli attuali criteri risultano esclusi, e valutando l'inserimento di meccanismi di gradualità per attenuare gli eventuali differenziali rispetto alle attuali assegnazioni.

3. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Le parti convengono di mantenere le modalità di erogazione condivise con la deliberazione n. 1327/2016 come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successivo provvedimento da assumere d'intesa, l'ammontare complessivo da erogare nel 2023 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità) anche con l'obiettivo di ridurre l'entità dei residui che i comuni vantano nei confronti della Provincia.

Le parti confermano altresì, nelle more della definizione dell'ammontare complessivo da erogare per la parte corrente nel 2023, la possibilità da parte dei Comuni di ricorrere ad un fondo di riserva per sopperire a comprovate esigenze di liquidità, secondo i criteri da ultimo stabilito con la deliberazione n. 445 del 25 marzo 2022, quantificando lo stesso in 20 milioni di Euro.

4. RISORSE PER INVESTIMENTI

4.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI

Per il 2023 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

Nell'ambito della manovra di assestamento del bilancio provinciale per il 2023 la Giunta Provinciale si impegna, compatibilmente con il quadro finanziario complessivo, a rendere disponibile, anche per gli anni 2024 e 2025, un volume di risorse annuale coerente con quelle assegnate ai Comuni per l'anno 2022.

Considerato inoltre che le risorse da destinare al **Fondo per gli investimenti programmati dei Comuni**, pari a 40 milioni di Euro, si sono rese disponibili in sede di assestamento del bilancio provinciale per il 2022, nell'ambito della manovra di assestamento del bilancio provinciale per il 2023 la Giunta Provinciale si impegna, a valutare la possibilità di rendere disponibili corrispondenti risorse anche per il 2023.

4.2 CANONI AGGIUNTIVI

Per il 2023 si stimano in circa **50 milioni di Euro** complessivi le risorse finanziarie che saranno assegnate ai comuni e alle comunità sulla base del riparto dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia.

In pendenza del rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni e nella conseguente indeterminatezza delle relative condizioni, la Provincia si impegna a considerare, nei prossimi protocolli d'intesa in materia di finanza locale, le grandezze finanziarie da attribuire agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi e fino alla nuova concessione.

4.3 FONDO A SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALL'EDILIZIA SCOLASTICA COMUNALE E ASILI NIDO

Il punto 2.4 dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 ha confermato la disponibilità di circa 21 milioni di Euro da destinare a sostegno degli interventi relativi all'edilizia scolastica comunale e agli asili nido, rinviando la programmazione di tali risorse, secondo i principi disposti nell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, ad avvenuta definizione della programmazione delle linee di finanziamento previste dal PNRR in materia.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza le linee di investimenti afferenti l'edilizia scolastica sono le seguenti:

- Missione 4 "Istruzione e Ricerca per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università", della quale fanno parte fanno parte gli investimenti denominati:

- Investimento 1.1: "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" che attiene alla costruzione di asili nido, scuole e poli dell'infanzia il cui obiettivo a livello di target e milestone europeo è definito nella creazione di 264.480 nuovi posti a livello nazionale;
- Investimento 1.2 "Piano di estensione del tempo pieno e mense" grazie al quale si intende dotare, attraverso costruzione o la ristrutturazione, di almeno 1000 edifici dedicati agli spazi mensa;
- Investimento 1.3: "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole" perseguendo l'obiettivo nazionale di costruzione o ristrutturazione di 230.400 m2 di palestre scolastiche;

- Investimento 3.3: “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica” collegato all’obiettivo nazionale di ristrutturazione, con miglioramento energetico e/o aumento della sicurezza strutturale, di 2.400.000 m2 di edifici scolastici.

- Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica – Componente 3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici:

- Investimento 1.1: “Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici”. L’obiettivo finale di questo investimento è la sostituzione edilizia di n. 195 edifici per un totale di almeno 410.000 m2.

Il Ministero dell’Istruzione ha reso disponibile per la Provincia Autonoma di Trento un importo complessivo di circa 71,8 milioni di euro, a valere sul quale i Comuni avevano facoltà di avanzare richiesta di finanziamento in base ai criteri e alle modalità definite nei singoli avvisi.

In seguito alle domande presentate, in taluni casi, riferiti in particolare agli interventi relativi ad asili nido, scuole e poli dell’infanzia, le commissioni ministeriali hanno ridimensionato l’ammontare ammesso a finanziamento PNRR di singoli interventi, riducendo l’importo richiesto di un ammontare complessivo di circa 4.500.000,00 €. Ciò incide negativamente sulla capacità dei comuni beneficiari di riuscire a realizzare i progetti presentati inficiando anche il raggiungimento degli obiettivi quali milestone e target europei.

Per quanto riguarda la Missione 4 Componente 1 – Investimento 3.3: “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole” la Provincia ha definito quale priorità di intervento il miglioramento della sicurezza strutturale graduando gli interventi sulla base dell’indice di rischio sismico, correlato alla zona sismica e alla vulnerabilità dell’edificio. Le candidature dei comuni rilevate, ritenute ammissibili ed attinenti al tema della sicurezza strutturale ammontano ad oltre 25.000.000,00 €. Le risorse PNRR destinate ai comuni trentini soddisfano tre richieste, in ordine di graduazione, pari a 4.117.921,44 €.

Alla luce di tale quadro, le parti condividono di destinare le risorse provinciali disponibili alle seguenti fattispecie e secondo il seguente ordine di priorità:

1. Integrazione finanziamenti relativi ad interventi ammessi parzialmente a finanziamento sul PNRR;
2. Miglioramento della sicurezza strutturale degli edifici scolastici (scuole per l’infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado) e degli edifici destinati ad asili nido, sulla base dell’indice di rischio sismico, correlato alla zona sismica e alla vulnerabilità dell’edificio.

Con specifico provvedimento da assumere di intesa tra le parti, saranno definiti e eventuali criteri di priorità nell’ambito delle singole fattispecie.

Qualora, in sede di assestamento del bilancio provinciale, si rendessero disponibili ulteriori risorse, sarà valutata, d’intesa tra le parti, l’ammissibilità di ulteriori fattispecie di intervento connesse all’adeguamento dell’offerta scolastica ai fabbisogni emergenti.

4.4 INTEGRAZIONE RISORSE P.N.R.R. – MISSIONE 5, COMPONENTE 2, INVESTIMENTO 1.2

Con riferimento alle risorse PNRR - linea di investimento 1.2 della Missione 5, componente 2, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha modificato in itinere le regole per l’assegnazione delle risorse previste chiedendo un ridimensionamento delle progettualità inerenti interventi di risanamento degli alloggi pubblici e dotazione di attrezzature domotiche da destinare agli utenti disabili con relativa riduzione delle risorse.

Al fine di permettere la realizzazione degli interventi come originariamente prospettati, le parti concordano di assicurare ai Comuni attuatori le risorse necessarie, complessivamente pari a circa 750.000 € nel triennio 2023-2025.

5. INDEBITAMENTO

La legge rinforzata n. 243 del 2012, come modificata dalla legge n. 164 del 2016, all’art. 9, comma 1 e 1 bis, reca le disposizioni per l’attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell’articolo 81, sesto comma, della Costituzione. A tal fine le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come esplicitate nel medesimo articolo.

Il successivo art. 10 della legge n. 243 del 2012 disciplina il ricorso all’indebitamento, prevedendo l’adozione di apposite intese da concludere in ambito regionale che garantiscano, per l’anno di riferimento,

il rispetto del saldo non negativo di competenza tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima.

Con specifico riferimento alle operazioni di indebitamento e al loro riflesso sul pareggio di bilancio, si è espressa la Corte dei conti-Sezioni riunite in sede di controllo, con delibera n. 20 del 17 dicembre 2019. In tale sede il giudice contabile ha affermato che *“Gli enti territoriali hanno l’obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall’articolo 9, commi 1 e 1 bis, della legge 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)”*.

Con l’integrazione al Protocollo d’intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020 e con la successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 2079 del 14 dicembre 2020 si è perfezionata l’intesa in materia di indebitamento per il triennio 2021-2023 tra Comuni e Provincia di Trento. In particolare i Comuni trentini hanno assegnato alla Provincia gli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle spese per “rimborso prestiti” previste negli esercizi finanziari 2021 e 2022 del bilancio di previsione 2020-2022 dei medesimi Comuni e gli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle quote annuali di recupero dell’operazione di estinzione anticipata dei mutui, definita dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1035/2016 per l’esercizio 2023. Tali spazi finanziari sono stati quantificati nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2079 del 2020 nei seguenti importi:

- euro 17.231.792,43 relativo all’esercizio finanziario 2021;
- euro 17.306.453,33 relativo all’esercizio finanziario 2022;
- euro 13.865.258,69 relativo all’esercizio finanziario 2023.

Gli spazi finanziari sono assegnati dai comuni trentini alla Provincia autonoma di Trento per la realizzazione di operazioni di investimento effettuate attraverso il ricorso all’indebitamento ai sensi dell’art. 10, comma 3, della legge 243 del 2012.

In considerazione dell’attuale incertezza relativa alla programmazione degli investimenti per l’anno 2023, alla luce delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla L. 243/2012, con la presente intesa le parti stabiliscono che gli spazi finanziari relativi al 2023 assegnati dai Comuni alla Provincia con la deliberazione n. 2079/2020 ritornano nella disponibilità dei singoli Comuni.

6. DISCIPLINA DEL PERSONALE DEI COMUNI

Per l’anno 2023 le parti condividono di confermare in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021 e relativa integrazione firmata dalle parti in data 15 luglio 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07 ottobre 2022.

Le parti valutano peraltro opportuno integrare la predetta disciplina prevedendo che, per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità, sia possibile procedere all’assunzione di personale incrementale nella misura di un’unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.

Per il finanziamento degli oneri relativi all’assunzione di personale secondo i criteri previsti dal paragrafo 7 dell’allegato 1 della deliberazione n. 1798/2022, le parti rendere disponibili, a valere sul fondo a disposizione della Giunta provinciale di cui all’art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993, l’importo aggiuntivo di € 200.000,00.

7. OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE

Nel periodo 2012-2019 la riqualificazione della spesa corrente è stata inserita all’interno del processo di bilancio con l’assegnazione di obiettivi di risparmio di spesa ai singoli enti locali da raggiungere entro i termini e con le modalità definite con successive delibere della Giunta provinciale (c.d. piano di miglioramento).

Alla luce dei risultati conseguiti in tale periodo, con il Protocollo d’intesa in materia di finanza locale per il 2020 si è concordato di proseguire nell’azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2024 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019

nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 e le sue conseguenze in termini di impatto finanziario sui bilanci comunali ha determinato la sospensione per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 della definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa dei comuni trentini unitamente all'intento di rivalutare l'efficacia di misure di razionalizzazione della spesa che si basano su dati contabili ante pandemia. Nell'arco del 2022 tuttavia alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità derivanti dalla crisi energetica che ha innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali. Allo stato attuale l'impatto sulla spesa pubblica dei costi dell'energia elettrica e del gas, del caro materiali e dell'inflazione rende opportuno sospendere anche per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa.

Le parti concordano quindi di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024. Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni che recano vincoli alla spesa relativamente all'assunzione di personale.

In prospettiva, le parti condividono l'opportunità di valutare nuove metodologie di razionalizzazione della spesa che, nel rispetto degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e tenendo conto degli esiti del raggiungimento del piano di miglioramento provinciale 2012-2019 (enti che non hanno raggiunto l'obiettivo e comuni istituiti a seguito di fusione), introducano anche elementi di tipo qualitativo.

8. COMUNITA'

Il budget 2023 per le Comunità ammonta a complessivi **Euro 129.453.358.-** ed è così ripartito:

- Euro 24.555.375.- Fondo per attività istituzionali;
- Euro 93.097.983.- Fondo socio-assistenziale dei quali 2.138.500.- relativi all'attività "Spazio Argento";
- Euro 11.800.000.- Fondo per il diritto allo studio.

Le risorse a valere sui tre fondi sopra specificati sono disposte secondo quanto stabilito dall'articolo 2 della legge provinciale n. 7 del 1977 e costituiscono un unico budget da utilizzare, senza vincolo di destinazione, per le proprie attività, ivi comprese quelle relative alle funzioni trasferite ovvero attribuite da specifiche leggi di settore.

9. TERMINI PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 PER COMUNI E COMUNITA'

L'articolo 151 del D. Lgs 267/2000 come recepito dalla legge provinciale 18/2015 prevede che gli enti locali deliberino il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre di ogni anno. L'articolo 50, comma 1, lettera a) della LP 18/2015 stabilisce che tale termine possa essere rideterminato con l'accordo previsto dall'articolo 81 dello Statuto speciale e dall'articolo 18 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268.

Le parti condividono l'opportunità di uniformare il termine di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 di comuni e comunità con quello stabilito dalla normativa nazionale.

In caso di proroga da parte dello Stato del termine di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 dei comuni, le parti concordano l'applicazione della medesima proroga anche per i comuni e le comunità della Provincia di Trento. È altresì autorizzato per tali enti l'esercizio provvisorio del bilancio fino alla medesima data.

10. CERTIFICAZIONE DELLA PERDITA DI GETTITO CONNESSA ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19/2022

Il Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali è stato istituito dall'art. 106 del decreto legge n. 34 del 2020, al fine di assicurare agli enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali in relazione alla perdita di entrate e alle maggiori spese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. La dotazione complessiva del fondo è stata integrata con ulteriori

rifinanziamenti nel corso del 2020 e del 2021 (art 39, del decreto legge n. 104/2020 e art. 1, comma 822 della legge 178/2020). Al riparto della quota del fondo spettante agli enti della Provincia autonoma di Trento si è provveduto con successive deliberazioni della Giunta provinciale.

Ai fini della verifica della perdita di gettito delle entrate e dell'andamento delle spese dei singoli enti locali, per l'annualità 2020 (articolo 39, comma 2, del decreto legge n. 104 del 2020) e per l'annualità 2021 (art. 1, comma 827, della legge 178 del 2020) la normativa statale ha disposto l'obbligo per gli enti locali beneficiari di inviare, per via telematica, al Ministero dell'economia e delle finanze una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza. La medesima disposizione normativa ha stabilito che gli obblighi di certificazione per gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano che esercitano funzioni in materia di finanza locale in via esclusiva, siano assolti per il tramite delle medesime regioni e province autonome.

Sia per la certificazione COVID-2019 relativa all'anno 2020 sia per quella relativa all'anno 2021 le autonomie speciali sopra indicate hanno stipulato un accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze in base al quale gli enti locali di tali autonomie hanno trasmesso la suddetta certificazione accedendo direttamente all'applicativo web della Ragioneria Generale dello Stato. Tale modalità ha consentito di gestire le operazioni relative alla certificazione in modo efficiente ed uniforme. Tutti i comuni e le comunità della Provincia autonoma di Trento hanno provveduto all'invio della certificazione nei termini indicati dalla normativa statale sia nell'anno 2021 (certificazione 2020) sia nell'anno 2022 (certificazione 2021).

Il decreto legge n. 4 del 2022, all'art. 13, comma 1, ha consentito l'utilizzo, nell'anno 2022:

- delle risorse assegnate a valere sul fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali nel biennio 2020-2021, al fine di ristorare la perdita di gettito e le maggiori spese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- delle risorse attribuite a titolo di ristori specifici di spesa per le medesime finalità per cui sono state assegnate.

Il successivo comma 6, ha inoltre previsto la possibilità di utilizzare, per l'anno 2022, le risorse del Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali anche a copertura dei maggiori oneri derivanti dall'incremento della spesa per energia elettrica e gas, purché non coperti da specifiche assegnazioni statali.

Per gli enti locali che utilizzano nell'anno 2022 le risorse di cui sopra il decreto legge n. 4 del 2022, all'art. 13, comma 3 prevede, analogamente agli anni precedenti, l'obbligo di invio entro il termine perentorio del **31 maggio 2023**, della certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza. Il medesimo articolo conferma l'obbligo di certificazione per gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano per il tramite delle medesime regioni e province autonome.

Al fine di garantire agli enti locali trentini l'utilizzo delle medesime modalità operative assicurate nel biennio precedente e finalizzate all'efficienza, efficacia ed economicità dell'attività amministrativa, la Provincia autonoma di Trento unitamente alla Provincia autonoma di Bolzano e alle Regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta ha approvato lo schema di accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze nel quale è previsto che i propri enti locali trasmettano la certificazione COVID-19/2022 accedendo direttamente all'applicativo web della Ragioneria Generale dello Stato, entro il termine del 31 maggio 2023, previsto dalla normativa nazionale e fermo restando la comunicazione, entro cinque giorni lavorativi dalla scadenza del termine, da parte delle Autonomie speciali alla Ragioneria Generale dello Stato dei risultati complessivi della certificazione dei propri enti.

11. ALTRI IMPEGNI

11.1

Il comma 1 dell'articolo 90 bis "Agevolazione per l'acquisto della prima abitazione" della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 (legge provinciale per il governo del territorio 2015), prevede che ai soggetti che acquistano un'unità abitativa da destinare a prima abitazione entro due anni dalla data individuata nella dichiarazione di ultimazione dei lavori ai sensi dell'articolo 93 e corrisposta dal comune territorialmente

competente una somma di denaro pari all'esenzione dal contributo di costruzione cui avrebbero avuto diritto ai sensi dell'articolo 90, comma 1, lettere b), c) e d) della medesima legge.

Alla luce di tale norma, i Comuni si trovano nella condizione di dover immobilizzare parte dei contributi di costruzione spettanti per far fronte ad eventuali richieste di rimborso da parte degli acquirenti di prima casa.

Le parti concordano di procedere, attraverso il Consorzio dei Comuni Trentini, ad una raccolta ed analisi dei dati relativi alla misura agevolativa in questione, in modo da valutare, in sede di manovra di assestamento del bilancio provinciale, possibili soluzioni alternative per ridurre l'incertezza dei Comuni relativa all'ammontare annuale da accantonare.

11.2

L'assegnazione al Consorzio dei Comuni Trentini per l'esercizio 2023, compresa nella quota di cui all'articolo 6, comma 4 della L.P. 36/93 e s.m. riportata nel precedente paragrafo 2.2.3, è così determinata:

- contributo ordinario "base" provinciale, determinato nella stessa misura del 2022;
- contributo previsto dalla normativa regionale vigente.

Tale assegnazione è impiegata per l'attività istituzionale del Consorzio e del Consiglio delle Autonomie Locali e senza specifico vincolo di destinazione e sarà liquidata in misura pari al 90% sulla base dei fabbisogni trimestrali di cassa, e il saldo su presentazione della documentazione prevista dal DPP 9-27/Leg. del 5 giugno 2020.

11.3

Le parti condividono di adoperarsi per dare piena attuazione, entro il 30 giugno 2023, dell'articolo 77 bis della L.P. 13/1977, al fine di operare il trasferimento alla Provincia del personale comunale non insegnante.

11.4

Con riferimento alle problematiche relative agli istituti giuridici correlati ai beni di uso civico potenzialmente utilizzabili per finalità generali degli enti locali, anche in relazione ai profili dell'applicazione dell'IMIS, le parti concordano sulla necessità di costituire un tavolo di lavoro congiunto con la partecipazione dell'Associazione più rappresentativa delle ASUC a livello provinciale.

Le parti stabiliscono che in tale sede si procederà alla formulazione di una proposta complessiva per una revisione unitaria della disciplina della L.P. 14 giugno 2005 n. 6, con particolare attenzione alla tematica della gestione dei beni di uso civico ed in specifico ai profili delle modalità di concessione in uso dei beni medesimi a favore di comuni ed altri enti pubblici per la gestione di servizi pubblici locali. Le parti si impegnano a formulare tale proposta entro il 31 maggio 2023.

11.5

Le parti condividono di sostenere, nell'iter di approvazione dei DDL costituenti la manovra di bilancio, un emendamento volto a prorogare al 31/12/2023 il termine per la definizione dell'ATO definiti dai commi 7 e 7bis dell'articolo 13 bis della L.P. 3/2006.

CONTESTO COMUNALE LOCALE

1. Analisi delle condizioni interne

1.1 Popolazione

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Andamento demografico

Dati demografici	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Popolazione residente	309	300	302	304	305	298	303	299
Maschi	149	145	146	146	147	143	144	145
Femmine	160	155	156	158	158	155	159	154
Famiglie	128	127	129	130	131	130	134	131
Stranieri	14	11	5	7	10	12	18	15
n. nati (residenti)	2	1	0	0	1	2	2	2
n. morti (residenti)	4	2	1	3	0	5	-3	-2
Saldo naturale	-2	-1	-1	-3	1	-3	-1	0
n. immigrati nell'anno	5	3	7	7	9	8	8	8
n. emigrati nell'anno	4	11	4	2	9	12	-2	12
Saldo migratorio	1	-8	3	5	0	-4	5	-4

Nel Comune di Cis alla fine del 2022 risiedono 299 persone, di cui 145 maschi e 154 femmine.

Nel corso dell'anno 2022:

- sono stati iscritti n. 2 bimbi per nascita e n. 8 persone per immigrazione;
- sono state cancellate n. 2 persone per morte e n. 12 per emigrazione.

% di cremazioni registrate nel comune rispetto alle sepolture tradizionali (inumazione o tumulazione)								
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
n. decessi	4	2	1	3	0	5	3	2
n. cremazioni	0	0	0	0	0	2	0	0
%	0	0	0	0	0	40%	0	0

Popolazione divisa per fasce d'età	2021	2022
Popolazione al 31.12	303	299
In età prima infanzia (0/2 anni)	6	5
In età prescolare (3/6 anni)	3	2
In età scuola primaria e secondaria 1° grado (7/14 anni)	22	22
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	52	51
In età adulta (30/65)	146	158
Oltre l'età adulta (oltre 65)	74	78

1.2 Territorio

L'analisi di contesto del territorio è resa tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

a. Tabella uso del suolo (dati del PRG comunale da fonte SIAT)

Uso del suolo	Sup. attuale	%
Urbanizzato/pianificato*		20,00%
Produttivo/industriale/artigianale		0,75%
Commerciale		0,00%
Agricolo (specializzato/biologico)		40,00%
Bosco		39,00%
Pascolo		0,00%
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)		0,25%
Improduttivo		0,00%
Cave		0,00%
.....		
Totale		100%

(*) tutte le destinazioni urbanistiche, escluse le aree elencate di seguito.

(**) questa parte dovrebbe contenere le variazioni di superficie previste in programmazione nel corso del mandato. Sono dati eventuali non acquisibili direttamente dal sistema informatico.

b. Disaggregazione uso del suolo (dati del PRG comunale da fonte SIAT)

Suolo urbanizzato	Sup. attuale	%
Centro storico		20,00%
Residenziale o misto		79,00%
Servizi (scolastico, ospedaliero, sportivo-ricreativo etc...)		0,00%
Verde e parco pubblico		1,00%
Totale	0	100,00%

c. Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio

Titoli edilizi	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Permessi di costruire per nuovo volume e ampliamenti (V.)	0	1	1	1	5	1
Permessi di costruire/SCIA su fabbricati esistenti (sup. ristrutturata)	8	9	10	10	5	2

d. Dati ambientali

Tematiche ambientali	Esercizio anno 2022		Programmazione 2023		Programmazione 2024		Programmazione 2025	
	sì		sì		sì		sì	
Qualità aria (numero complessivo del superamento dei limiti: ozono, polveri sottili etc..)	0		0		0		0	
Capacità depurazione (% ab. allacciati sul totale)	100		100		100		100	
Acquedotto (consumo annuo acqua potabile/ab.)*	61		61		61		61	
Raccolta rifiuti (kg/ab./anno)	390		360		340		320	
Raccolta differenziata (%)	79,26		80		82		84	
Piste ciclabili / rankipino	sì		sì		sì		sì	
Isole pedonali (mq/ab.)								
Energia rinnovabile su edifici pubblici (kw/anno)	1500		7500		10000		14000	

e. Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali

Dotazioni	Esercizio anno		Programmazione		Programmazione		Programmazione	
	2022		2023		2024		2025	
Acquedotto (numero utenze)*	220		211		213		215	
Rete Fognaria (numero allacciamenti)*	209		200		202		204	
- Bianca								
- Nera								
- Mista								
Illuminazione pubblica (PRIC)	Sì		Sì		Sì		Sì	
Piano di classificazione acustica	Sì		Sì		Sì		Sì	
Discarica Ru/Inerti (se esistenti indicare il numero)								
CRM/CRZ (se esistenti indicare il numero)	1		1		1		1	
Rete GAS (% di utenza servite) *	0		0		0		0	
Teleriscaldamento (% di utenza servite) *	0		0		0		0	
Fibra ottica	Sì	No	Sì	No	Sì	No	Sì	No

(*) dati reperibili dal soggetto che gestisce il servizio pubblico.

1.3 Economia insediata

L'economia del Comune di Cis gravita in larga misura sul settore agricolo, con altre attività indotte, in particolare nel settore dei servizi, delle attività commerciali, dei pubblici esercizi e dell'artigianato. Un rilievo significativo hanno anche i settori artigianali. Si riporta in sintesi l'andamento dei principali settori economici e i principali comparti produttivi locali.

Settori d'attività seconda la classificazione Istat ATECO 2007	2022
A) Agricoltura, silvicoltura pesca	49
B) Estrazione di minerali da cave e miniere	0
C) Attività di fabbricazione di emulsioni di bitume, di catrame e di leganti per uso stradale	1
D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0
E) Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0
F) Costruzioni	4
G) Settore Commercio	4
H) Trasporto e magazzinaggio	2
I) Attività dei servizi alloggio e ristorazione	3
J) Servizi di informazione e comunicazione	0
K) Attività finanziarie e assicurative	1
L) Attività immobiliari	0
M) Attività professionali, scientifiche e tecniche	0
N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0
O) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0
P) Istruzione	0
Q) Sanità e assistenza sociale	0
R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0
S) Altre attività di servizi	1
X) Imprese non classificate	0
TOTALE	65

2. Le linee del programma di mandato 2023-2025

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2020-2025, illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 26.11.2020 con atto n. 22, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Di seguito vengono riassunte le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione:

INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO – MANDATO 2020-2025 della lista "PER CIS"

"Siamo un insieme di persone interessate solo a lavorare per migliorare in ogni settore la qualità della vita di tutti i nostri paesani; non a caso abbiamo scelto come nome della nostra lista "PER CIS". Tutti noi ci impegneremo al massimo per onorare i nostri incarichi mettendo sempre e comunque in primo piano il rispetto per la dignità delle persone. Ci impegniamo ad ascoltare la gente per cercare di risolvere anche i più piccoli problemi che possano creare disagio. Se avremo la vostra fiducia il Sindaco si impegna a continuare ciò che sta facendo da anni: stare in mezzo alla gente per la gente con passione e umiltà con la collaborazione di tutto il gruppo".

Il programma della nuova amministrazione è dunque basato sulla continuità delle scelte e azioni intraprese nell'ultimo quinquennio, in particolare:

1. *Massima attenzione ai reali bisogni della nostra gente con particolare riguardo agli anziani;*
2. *Impegno di collaborazione e sostegno con tutte le associazioni di volontariato presenti sul territorio;*
3. *Impegno affinché i servizi pubblici esistenti sul territorio comunale (famiglia cooperativa, bar, cassa rurale, ambulatorio medico e ufficio postale) continuino ad offrire un servizio efficiente;*
4. *Valutare e favorire tutte quelle iniziative che possano sviluppare nuove attività economiche nel settore agricolo, artigianale e turistico;*
5. *Miglioramento della viabilità veicolare e pedonale con nuovi spazi pubblici e realizzazione nuovo marciapiede;*
6. *Impegno per il potenziamento e allargamento della S.P. Cis-Livo;*
7. *Proseguire con il piano delle Politiche Giovanili e promuovere attività per i bambini in particolar modo durante l'estate;*
8. *Massima attenzione a possibili entrate economiche per il Comune di Cis quali ad esempio lo sfruttamento dell'energia idroelettrica;*
9. *Cura e manutenzione di tutto il patrimonio comunale;*
10. *Dotare il Comune di Cis di un defibrillatore;*
11. *Impegno a portare la fibra ottica in tutte le abitazioni;*
12. *Installazione punto di ricarica per bici elettriche;*
13. *Impegno a rendere la piazzola dell'elisoccorso adeguata ad atterraggi notturni.*

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l'azione dell'ente.

3. Indirizzi generali di programmazione

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

a) Gestione diretta

Servizio	Programmazione futura
<i>Servizio idrico integrato</i>	<i>mantenimento</i>

b) Gestione in convenzione

Servizio	Comune capofila	Programmazione futura
<i>Scuola Elementare</i>	<i>Livo</i>	<i>Mantenimento convenzione</i>
<i>Scuola Materna</i>	<i>Livo</i>	<i>Mantenimento convenzione</i>
<i>Istituto Comprensivo Scuola Media</i>	<i>Cles</i>	<i>Mantenimento convenzione</i>
<i>Asilo Nido</i>	<i>Cles - Cagnò</i>	<i>Mantenimento convenzioni</i>

c) Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore	Programmazione futura
<i>Servizi Cimiteriali</i>	<i>Cooperativa il Lavoro</i>	<i>Mantenimento convenzione</i>

d) In concessione a terzi:

Servizio	Concessionario	Programmazione futura
<i>Gestione rifiuti urbani</i>	<i>Comunità della Val di Non</i>	<i>Mantenimento convenzione</i>
<i>Gestione servizio polizia locale</i>	<i>Polizia Locale Alta Val di Non</i>	<i>Mantenimento convenzione</i>
<i>Gestione servizio di vigilanza boschiva</i>	<i>Comune di Novella</i>	<i>Mantenimento convenzione</i>

e) Promozione e sostegno dei servizi socio educativi:

Servizio	Programmazione futura
<i>Servizio Tagesmutter-Nido Familiare</i>	<i>Mantenimento del servizio</i>

3.2 Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

Il Comune di Cis, con deliberazione consiliare n. 22 dd. 22.12.2010, effettuava la ricognizione delle partecipazioni societarie, disponendo di autorizzare il mantenimento delle partecipazioni azionarie ai sensi dell'art. 3, commi 27 e 28 della Legge n. 244/2007 – legge finanziaria 2008.

In data 25.08.2015 con delibera giuntale n. 38 il Comune di Cis ha adottato il Piano operativo di razionalizzazione, trasmettendolo alla Corte dei Conti e pubblicandolo sul sito istituzionale.

Successivamente con delibera n. 27 del 28.09.2017 il Consiglio Comunale ha approvato la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute dal Comune, ai sensi dell'art.7, comma 10, della L.P. 29 dicembre 2016 n. 19, confermando i contenuti del piano operativo di razionalizzazione precedentemente adottato, a cui si rinvia per contenuto e conclusioni.

In data 28.12.2018 con delibera giuntale n. 29 il Comune di Cis ha approvato la revisione annuale delle partecipazioni societarie ai sensi del d.lgs. 19/8/2016, n. 175.

Con circolare del 12 novembre 2019 il Consorzio dei comuni trentini ha comunicato che "Ai sensi dell'art. 18, co. 3 bis 1, L.P. 01 febbraio 2005, n. 1 e dell'art. 24 co. 4 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e ss.mm.ii., gli Enti locali della Provincia di Trento sono tenuti, con atto triennale aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni

anno, alla ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, dirette ed indirette, e ad adottare un programma di razionalizzazione, soltanto qualora siano detentrici di partecipazioni in società che integrino i presupposti indicati dalle norme citate. Tali disposizioni assolvono, nel contesto locale, alle finalità di cui all'analogo adempimento, previsto dalla normativa statale all'art. 20 d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, ed hanno trovato applicazione "a partire dal 2018, con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2017" (art. 7 co. 11, l.p. 29 dicembre 2016, n. 19)" nella stessa nota si indica come "l'aggiornamento entro il 31 dicembre 2019 assume, per gli Enti locali della Provincia di Trento, carattere facoltativo".

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28.12.2020 sono stati approvati l'aggiornamento della revisione annuale delle partecipazioni societarie ai sensi del D.Lgs.19/08/2016 n.175 e la Relazione per la ricognizione annuale che costituisce aggiornamento ed integrazione del documento già adottato con deliberazione del consiglio comunale n. 27 del 28.09.2017.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 27.12.2021 sono stati approvati l'aggiornamento della revisione annuale delle partecipazioni societarie ai sensi del D.Lgs.19/08/2016 n.175 e la Relazione per la ricognizione annuale che costituisce aggiornamento ed integrazione del documento già adottato con deliberazione del consiglio comunale n. 27 dd. 28.09.2017 nonché dell'allegato 1 alla delibera 29 del 28.12.2018, così come aggiornato con deliberazione n. 33 dd. 28.12.2020, confermando che per nessuna delle partecipazioni societarie attualmente detenute dal Comune di CIS, ricorrono le condizioni normative di cui al D.Lgs. 19/08/2016, n. 175, (L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 e ss.mm.ii) che ne impongano l'alienazione ovvero l'adozione di altre misure comunque previste dall'art. 20, comma 1 D.Lgs. 19/08/2016, n. 175 così come trasfuso nella normativa provinciale.

Tabella per ogni società partecipata:

<i>Consorzio dei Comuni Trentini - quota di partecipazione – 0,54% –</i>	
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipati o allo svolgimento delle loro funzioni /art.4, c.2, lett d)</i>
Obiettivi di programmazione nel triennio 2023 -2025	<i>Mantenimento costante degli standard di spesa e o miglioramento dell'efficienza e dell'economicità amministrativa</i>
Tipologia società	<i>Società a partecipazione pubblica</i>

<i>Trentino Digitale Spa - quota di partecipazione – 0,0015% –</i>	
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente, gestione del sistema informativo elettronico pubblico.</i>
Obiettivi di programmazione nel triennio 2023-2025	<i>Mantenimento costante degli standard di spesa e o miglioramento dell'efficienza e dell'economicità amministrativa</i>
Tipologia società	<i>Società a partecipazione pubblica</i>

<i>Trentino trasporti SPA - quota di partecipazione – 0,00015% –</i>	
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Gestione manutenzione ed implementazione del patrimonio indisponibile funzionante ai servizi di trasporto pubblico su gomma e della ferrovia Trento-Malè-Marilena su mandato della PAT</i>
Obiettivi di programmazione nel triennio 2023-2025	<i>Mantenimento costante degli standard di spesa e o miglioramento dell'efficienza e dell'economicità amministrativa</i>
Tipologia società	<i>Società a partecipazione pubblica</i>

<i>Azienda per il Turismo Valle di Non- quota di partecipazione – 0,22% –</i>	
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Promozione immagine turistica ambito Val di Non</i>
<i>Obiettivi di programmazione nel triennio 2023 -2025</i>	<i>Mantenimento costante degli standard di spesa e o miglioramento dell'efficienza e dell'economicità amministrativa</i>
<i>Tipologia società</i>	<i>Società a partecipazione pubblica</i>

<i>Società Idroelettrica Barnes srl - quota di partecipazione – 2,30% –</i>	
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Produzione di energia da fonti rinnovabili (art.4, c7) La Società gestisce una centralina idroelettrica sul torrente Barnes ed ha come scopo sociale la produzione e la vendita di energia elettrica distribuendo utili.</i>
<i>Obiettivi di programmazione nel triennio 2023-2025</i>	<i>Il mantenimento della partecipazione del Comune di Cis è conforme alle norme provinciali e alle norme di attuazione dello statuto di autonomia, norme di rango costituzionale. Nel corso del 2022 è stato effettuato l'acquisto di quote della società, per il raggiungimento di una quota di partecipazione pari al 8,50 %.</i>
<i>Tipologia società</i>	<i>Società a partecipazione pubblica</i>

<i>Società Idroelettrica del Medio Barnes srl - quota di partecipazione – 9,99% –</i>	
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Produzione di energia da fonti rinnovabili (art.4, c7) La Società gestisce una centralina idroelettrica sul torrente Barnes ed ha come scopo sociale la produzione e la vendita di energia elettrica distribuendo utili.</i>
<i>Obiettivi di programmazione nel triennio 2023 -2025</i>	<i>Il mantenimento della partecipazione del Comune di Cis è conforme alle norme provinciali e alle norme di attuazione dello statuto di autonomia, norme di rango costituzionale.</i>
<i>Tipologia società</i>	<i>Società a partecipazione pubblica</i>

<i>Società Elettrica Cis srl - quota di partecipazione – 35,00% –</i>	
Funzioni attribuite e attività svolta in favore dell'Amministrazione	<i>Sfruttamento delle acque del torrente Barnes che corre nel territorio comunale di Cis mediante la realizzazione di una derivazione d'acqua, la costruzione di un impianto di produzione idroelettrica, la gestione e l'eventuale cessione di energia elettrica</i>
<i>Obiettivi di programmazione nel triennio 2023 -2025</i>	<i>Il mantenimento della partecipazione del Comune di Cis è conforme alle norme provinciali e alle norme di attuazione dello statuto di autonomia, norme di rango costituzionale.</i>
<i>Tipologia società</i>	<i>Società a partecipazione pubblica</i>

Centro Servizi Condivisi (partecipazione indiretta) - quota di partecipazione 0,0001875%
Trentino Digitale spa quota 0,0015

Funzioni attribuite e attività svolta	<i>Prestazione di servizi organizzativi e gestionali</i>
Obiettivi di programmazione nel triennio 2023-2025	<i>Trattandosi di partecipazione indiretta, detenuta attraverso una Società di sistema soggetta ad indirizzo e coordinamento della Provincia autonoma di Trento, l'Ente locale si rimette – anche nel rispetto dei poteri riservati alla Giunta provinciale dalle vigenti Convezioni di governance – alle valutazioni espresse dalla Provincia nel proprio Programma di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, in ordine alle azioni da intraprendere rispetto alla partecipazione indiretta in oggetto.</i>
Tipologia società	<i>Società a partecipazione pubblica indiretta</i>

Federazione Trentina della Coop. (partecipazione indiretta) - quota di partecipazione 0,0007089%
Consorzio dei Comuni Trentini quota 0,54

Funzioni attribuite e attività svolta	<i>Prestazione di servizi organizzativi e gestionali</i>
Obiettivi di programmazione nel triennio 2023-2025	<i>Trattandosi di partecipazione indiretta, detenuta attraverso una Società di sistema soggetta ad indirizzo e coordinamento della Provincia autonoma di Trento, l'Ente locale si rimette – anche nel rispetto dei poteri riservati alla Giunta provinciale dalle vigenti Convezioni di governance – alle valutazioni espresse dalla Provincia nel proprio Programma di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, in ordine alle azioni da intraprendere rispetto alla partecipazione indiretta in oggetto.</i>
Tipologia società	<i>Società a partecipazione pubblica indiretta</i>

Cassa Rurale di Trento (partecipazione indiretta) - quota di partecipazione 0,0002346%
Consorzio dei Comuni Trentini quota 0,54

Funzioni attribuite e attività svolta	<i>Attività bancarie e finanziarie</i>
Obiettivi di programmazione nel triennio 2023-2025	<i>Tenuto conto che, a seguito un apposito avviso pubblico emanato dal Consorzio dei Comuni Trentini in data 29 maggio 2020, nessun soggetto ha manifestato interesse a rilevare la partecipazione, il Consorzio tenterà di dismettere la stessa, mediante altre strategie che ne consentano una equa monetizzazione, ivi compresa l'alienazione a trattativa privata, in presenza di un eventuale compratore, l'esercizio del diritto di recesso o la vendita della partecipazione alla stessa Cassa di Trento, ove consentito dallo Statuto sociale.</i>
Tipologia società	<i>Società a partecipazione pubblica indiretta</i>

Set Distribuzione spa (partecipazione indiretta) - quota di partecipazione 0,000255%
Consorzio dei Comuni Trentini quota 0,54

--	--

Funzioni attribuite e attività svolta	<i>Attività produttive di beni e servizi</i>
Obiettivi di programmazione nel triennio 2023-2025	<i>Trattandosi di partecipazione indiretta, detenuta attraverso una Società di sistema soggetta ad indirizzo e coordinamento della Provincia autonoma di Trento, l'Ente locale si rimette – anche nel rispetto dei poteri riservati alla Giunta provinciale dalle vigenti Convezioni di governance – alle valutazioni espresse dalla Provincia nel proprio Programma di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, in ordine alle azioni da intraprendere rispetto alla partecipazione indiretta in oggetto.</i>
Tipologia società	<i>Società a partecipazione pubblica indiretta</i>

3.3. Spesa corrente: obiettivi di riqualificazione

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritto in data 13 luglio 2020, le parti hanno concordato di sospendere per gli esercizi 2020-2024 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese.

Nel corso del 2022 alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità derivanti dalla crisi energetica che ha innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali. Allo stato attuale l'impatto sulla spesa pubblica dei costi dell'energia elettrica e del gas, del caro materiali e dell'inflazione rende opportuno sospendere anche per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa. Le parti hanno quindi concordato di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.

Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni che recano vincoli alla spesa relativamente all'assunzione di personale.

3.4. Le opere e gli investimenti e loro finanziamenti

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente.

Si rimanda alla nota integrativa che espone nel dettaglio le opere e gli investimenti previsti per il triennio 2023-2025 che si riassumono nei seguenti importi totali:

PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE ANNI 2023-2025

	Arco temporale di validità del programma			
	Spesa totale	2023	2024	2025
		Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa
	3.906.132,98	1.768.236,88	1.093.948,05	1.043.948,05

3.5. Risorse

3.5.1 Analisi delle risorse di parte corrente:

Un'attenta analisi delle proprie fonti di entrata è condizione preliminare indispensabile per una programmazione della spesa che risponda a principi di attendibilità. Le fonti di entrata di un ente locale sono sostanzialmente di tre tipi: TRIBUTARIE, EXTRATRIBUTARIE e TRASFERIMENTI CORRENTI.

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici:

Di seguito vengono riportate le principali informazioni relative ai tributi e alle tariffe. Per ulteriori dettagli relativi alla politica tributaria si rinvia alla nota integrativa che verrà allegata al bilancio di previsione.

IMIS

Aliquote applicate

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%	€ 307,84
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%	
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%	
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%	
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%	
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%	
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%	
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%	
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%	
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%	
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%	
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%	
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%	
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%	€ 1.500,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%	

Ad oggi non sono previsti aumenti delle aliquote nel triennio oggetto del presente atto.

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Dal 2021 l'imposta in questione è stata sostituita dal Canone Unico Patrimoniale.

COSAP

Dal 2021 l'imposta in questione è stata sostituita dal Canone Unico Patrimoniale.

ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

È confermata anche per il corrente esercizio l'abolizione della suddetta addizionale, in ottemperanza a quanto previsto dalla L.P. 2/2012. Il relativo gettito viene garantito dalla Provincia Autonoma di Trento a valere sul Fondo perequativo.

TIA (Tariffa di igiene ambientale)

A decorrere dall'esercizio 2007 è stata prevista l'istituzione della T.I.A. presuntiva (Tariffa di igiene ambientale) che va a sostituire la tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (già precedentemente allocata nel Titolo I°), mentre dal 2012 è stata introdotta la T.I.A. puntuale gestita direttamente dalla Comunità della Valle di Non.

ACQUEDOTTO, FOGNATURA e degli altri servizi produttivi.

Per il triennio 2023-2025 le entrate e le spese previste sono le seguenti:

SERVIZI	TASSO DI COPERTURA definitiva Anno 2022	ENTRATE 2023	SPESE 2023	TASSO DI COPERTURA Anno 2023	ENTRATE 2024	SPESE 2024	TASSO DI COPERTURA Anno 2024	ENTRATE 2025	SPESE 2025	TASSO DI COPERTURA Anno 2025
Acquedotto	100%	€ 8.500,00	€ 8.500,00	100%	€ 8.500,00	€ 8.500,00	100%	€ 8.500,00	€ 8.500,00	100%
Fognatura	100%	€ 11.000,00	€ 11.000,00	100%	€ 11.000,00	€ 11.000,00	100%	€ 11.000,00	€ 11.000,00	100%
TOTALI		€ 19.500,00	€ 19.500,00	100%	€ 19.500,00	€ 19.500,00	100%	€ 19.500,00	€ 19.500,00	100%

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI DELL'ENTE

Tipo di provento	Previsione iscritta 2023	Previsione iscritta 2024	Previsione iscritta 2025
<i>VENDITA LEGNAME</i>	7.500,00	0,00	0,00

Si elencano nella tabella sottostante gli immobili del patrimonio comunale, con indicazione di quelli per i quali è prevista una utilizzazione economica da cui deriva un'entrata per l'ente.

Descrizione tipologia	Descrizione (Via/Piazza ecc)	Categoria catastale	Foglio	Mappale	Sub.	Canone di locazione annuale
Locale adibito a Ufficio Postale	P.zza Centrale n.5	p.ed. 37 C/1	2		6	€ 1.200,00
Locale adibito a Ufficio Sezione Cacciatori	P.zza Centrale n.5	p.ed. 39 B/4	2		7	€ 1.200,00
Locale Malga Bordolona Alta e Bassa	Loc. Bresimo	p.ed.206-208 A/4 – C/6	8-9		1	€ 8.000,00
Locale adibito a Bar del Comun	P.zza Centrale n.5	p.ed. 37	2		5	€ 600,00

- TRASFERIMENTI CORRENTI

I trasferimenti correnti affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. I principali trasferimenti sono rappresentati dai contributi di parte corrente della Provincia (fondo perequativo, fondo a sostegno dei servizi pubblici, fondo ex FIM, canoni BIM).

3.4.2 Analisi delle risorse di parte straordinarie:

Per quanto riguarda il finanziamento delle spese di parte capitale, ossia le spese di investimento, le tipologie di entrata riguardano principalmente: i contributi provinciali (per le opere di interesse provinciale, fondo investimenti programmati, budget, contributi su legge di settore).

- Contributi dalla Provincia Autonoma di Trento e Regione Trentino Alto Adige

I contributi concessi dalla Provincia Autonoma di Trento a finanziamento di opere programmate sono riportati nel dettaglio nella nota integrativa

- Contributi dallo Stato erogati tramite la PAT

Il bilancio di previsione registra i contributi concessi dallo Stato erogati tramite la PAT destinati alla realizzazione di investimenti destinati ad opere pubbliche, in materia di efficientamento energetico, sviluppo territoriale, messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, abbattimento barriere architettoniche. In totale ammontano per il 2023 ad € 108.790,52, per il 2024 ad € 50.000,00.

Completano il quadro delle disponibilità finanziarie destinate alle spese di investimento, i trasferimenti da altri enti del settore pubblico quali il Consorzio BIM eventuali contributi di concessione ad edificare.

Non sono in previsione entrate derivanti da indebitamento (assunzione mutui).

- Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P 7/79.

In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L 243/2012, in quanto applicabili.

L'indebitamento ha subito le seguenti evoluzioni:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Debito iniziale	131.661,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Nuovi prestiti									
Rimborso quote	8.003,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzioni anticipate	123.685,00								
Variazioni									
Debito di fine esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Non è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

- Gestione del patrimonio

L'attività amministrativa è impostata nella individuazione di idonee politiche di gestione del patrimonio pubblico garantendone la valorizzazione dello stesso e, ove ceduto, un reinvestimento dei capitali ottenuti. L'obiettivo è l'amministrazione ed il funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente che comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive, le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

L'Amministrazione intende realizzare opere dirette al conseguimento del pubblico interesse, tenendo conto delle esigenze della collettività. La realizzazione di detti lavori, la cui pianificazione dovrà essere preceduta da una attenta e razionale valutazione delle esigenze attuali e delle prospettive demografiche, si svolge sulla base del programma annuale e dei suoi aggiornamenti. Si rimanda all'inventario aggiornato.

- Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio

L'allegato "Principi e postulati di bilancio" del D.Lgs n. 118/2011, definisce l'equilibrio di bilancio come una combinazione dell'equilibrio finanziario (in termini di competenza e di cassa) e dell'equilibrio economico-patrimoniale. L'equilibrio generale di bilancio comporta la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri e costituisce la prima forma del controllo interno sui flussi finanziari generati dalla produzione, anche attraverso le varie forme di gestione dei servizi e le varie attività svolte. L'equilibrio di bilancio complessivo si compone:

- dell'equilibrio finanziario: riguardante, tra l'altro, i flussi di entrata ed uscita, la corretta relazione delle spese con le risorse investite;
- degli equilibri di cassa: si concretizza nel garantire un saldo di cassa finale non negativo.

Relativamente agli equilibri di bilancio per il periodo considerato dal presente atto, si rimanda alla tabella che verrà allegata al documento contabile.

- Vincoli di finanza pubblica

La legge di Bilancio ha abrogato i vincoli di finanza pubblica e gli enti locali dovranno solo rispettare gli equilibri disciplinati dall'armonizzazione contabile.

- Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente

Personale in servizio al 31/12/2022:

Categoria	numero	tempo indeterminato	note
Segretario comunale	1	0	Segretario Comunale a scavalco
Cat. C base	1	1	Ufficio ragioneria e ufficio tecnico
Cat. C evoluto	1	1	Assistente Amministrativo
Cat. B base	1	1	Cantiere Comunale in convenzione 18 ore con il comune di Bresimo

3.5 Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento. Per ogni programma sono definiti le finalità e gli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell'Ente.

Programmi ed obiettivi operativi

Come già evidenziato il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione, connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

	2023	2024	2025
missione 01 servizi istituzionali, generali e di gestione	506.308,61	337.142,95	337.142,95
missione 02 giustizia	0,00	0,00	0,00
missione 03 ordine pubblico e sicurezza	2.700,00	3.200,00	3.200,00
missione 04 istruzione e diritto allo studio	10.500,00	10.500,00	10.500,00
missione 05 tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	20.037,00	13.850,00	13.850,00
missione 06 politiche giovanili, sport e tempo libero	4.150,00	2.650,00	2.650,00
missione 07 turismo	500,00	500,00	500,00
missione 08 assetto del territorio ed edilizia abitativa	85.953,83	30.300,00	30.300,00
missione 09 sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	78.650,00	35.700,00	35.700,00

missione 10 trasporti e diritto alla mobilità	374.777,00	86.950,00	86.950,00
missione 11 soccorso civile	12.700,00	12.200,00	12.200,00
missione 12 diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.500,00	10.500,00	10.500,00
missione 13 tutela della salute	150,00	150,00	150,00
missione 14 sviluppo economico e competitività	10.560,00	0,00	0,00
missione 15 politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
missione 16 agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
missione 17 energia e diversificazione delle fonti energetiche	155.100,00	50.000,00	0,00
missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
missione 19 relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
missione 20 fondi e accantonamenti	15.413,34	7.368,00	7.368,00
missione 50 debito pubblico	12.365,83	12.365,83	12.365,83
missione 60 anticipazioni finanziarie	100.071,27	100.071,27	100.071,27
missione 99 servizi per conto terzi	367.800,00	380.500,00	380.500,00
TOTALE MISSIONI	1.768.236,88	1.093.948,05	1.043.948,05

ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI

Alle missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive:

MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
--------------------	--

La Missione 01 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01 - Organi istituzionali	60.700,00	59.950,00	59.950,00
Totale programma 02 – Segreteria generale	107.517,60	108.245,00	108.245,00
Totale programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	17.478,69	11.550,00	11.550,00
Totale programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	5.500,00	5.500,00	5.500,00
Totale programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	120.207,34	81.227,95	81.227,95
Totale programma 06 – Ufficio tecnico	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale programma 07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	56.807,98	51.350,00	51.350,00
Totale programma 08 – Statistica e sistemi informativi	119.277,00	500,00	500,00
Totale programma 09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
Totale programma 10 – Risorse umane	1.650,00	1.650,00	1.650,00
Totale programma 11 – Altri servizi generali	15.170,00	15.170,00	15.170,00
Totale Missione 01– Servizi istituzionali, generali e di gestione	506.308,61	337.142,95	337.142,95

MISSIONE 02	Giustizia
--------------------	------------------

La Missione 02 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00

Totale programma 02 – Casa circondariali e altri servizi	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza		
--------------------	------------------------------------	--	--

La Missione 03 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01 - Polizia locale e amministrativa	2.700,00	3.200,00	3.200,00
Totale programma 02 – Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	2.700,00	3.200,00	3.200,00

MISSIONE 04	Istituzione e diritto allo studio		
--------------------	--	--	--

La Missione 04 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”.

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale Programma 01 – Istruzione prescolastica	500,00	500,00	500,00
Totale Programma 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale Programma 04 – Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 – Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 – Servizi ausiliari all’istruzione	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 – Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	10.500,00	10.500,00	10.500,00

MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		
--------------------	--	--	--

La Missione 05 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività

di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	6.187,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	13.850,00	13.850,00	13.850,00
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	20.037,00	13.850,00	13.850,00

MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
--------------------	--

La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01 - Sport e tempo libero	2.150,00	1.150,00	1.150,00
Totale programma 02 – giovani	2.000,00	1.500,00	1.500,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.150,00	2.650,00	2.650,00

MISSIONE 07	Turismo
--------------------	----------------

La Missione 07 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01- Sviluppo e valorizzazione del turismo	500,00	500,00	500,00
Totale Missione 07 - Turismo	500,00	500,00	500,00

MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
--------------------	---

La Missione 08 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01- Urbanistica e assetto del territorio	85.953,83	30.300,00	30.300,00
Totale programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	85.953,83	30.300,00	30.300,00

MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
--------------------	---

La Missione 09 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01- Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	12.300,00	7.800,00	7.800,00
Totale programma 03 – Rifiuti	3.200,00	3.200,00	3.200,00
Totale programma 04 – Servizi idrico integrato	41.350,00	12.900,00	12.900,00
Totale programma 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	20.800,00	11.800,00	11.800,00
Totale programma 06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
Totale programma 07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
Totale programma 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1.000,00	0,00	0,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	78.650,00	35.700,00	35.700,00

MISSIONE 10	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
--------------------	---

La Missione 10 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01- Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03 – Trasporto per vie d’acqua	0,00	0,00	0,00
Totale programma 04 – Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Viabilità e infrastrutture stradali	374.777,00	86.950,00	86.950,00
Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	374.777,00	86.950,00	86.950,00

MISSIONE 11	Soccorso civile
--------------------	------------------------

La Missione 11 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01- Sistema di protezione civile	12.700,00	12.200,00	12.200,00
Totale programma 02 – Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11 – Soccorso civile	12.700,00	12.200,00	12.200,00

MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
--------------------	--

La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01- Interventi per l’infanzia e i minori per asili nido	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Totale programma 02 – Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03 – Interventi per gli anziani	500,00	500,00	500,00
Totale programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00

Totale programma 06 – Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
Totale programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
Totale programma 08 – Cooperazione e associazionismo	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale programma 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.500,00	10.500,00	10.500,00

MISSIONE 13	Tutela della salute
--------------------	----------------------------

La Missione 13 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.”

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 07- Ulteriori spese in materia sanitaria	150,00	150,00	150,00
Totale Missione 13 – Tutela della salute	150,00	150,00	150,00

MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività
--------------------	---

La Missione 14 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01- Industria PMI e Artigianato	10.560,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03 – Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
Totale programma 04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	10.560,00	0,00	0,00

MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
--------------------	--

La Missione 15 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività

di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01- Servizio per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03 – Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
--------------------	--

La Missione 16 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
--------------------	---

La Missione 17 viene così definita da Glossario COFOG: “Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01- Fonti energetiche	155.100,00	50.000,00	0,00
Totale Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	155.100,00	50.000,00	0,00

MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
--------------------	---

La Missione 18 viene così definita da Glossario COFOG: "Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali."

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01- Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 19	Relazioni internazionali
--------------------	---------------------------------

La Missione 19 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera".

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01- Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 19 – Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti
--------------------	-------------------------------

La Missione 20 viene così definita da Glossario COFOG: "Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01- Fondo di riserva	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale programma 02- Fondo crediti di dubbia esigibilità	13.413,34	5.368,00	5.368,00
Totale programma 03- Altri fondi	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	15.413,34	7.368,00	7.368,00

MISSIONE 50	Debito pubblico
--------------------	------------------------

La Missione 50 viene così definita da Glossario COFOG: "Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni

straordinarie”.

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01- Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02- Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	12.365,83	12.365,83	12.365,83
Totale Missione 50 – Debito pubblico	12.365,83	12.365,83	12.365,83

MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie
--------------------	----------------------------------

La Missione 60 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01- Restituzione anticipazione di tesoreria	100.071,27	100.071,27	100.071,27
Totale Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	100.071,27	100.071,27	100.071,27

MISSIONE 99	Servizi per conto terzi
--------------------	--------------------------------

La Missione 99 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025
Totale programma 01- Servizi per conto terzi e Partite di giro	367.800,00	380.500,00	380.500,00
Totale programma 02 – Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	367.800,00	380.500,00	380.500,00

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Tra gli obiettivi stabiliti dalla Comunità Europea nella predisposizione del PNRR rientra la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Per processo di digitalizzazione si intende un processo che comprende l’ammodernamento e l’aggiornamento dell’intera Pubblica Amministrazione con la dematerializzazione dei documenti realizzata di solito con uno scanner o uno smartphone, o altre soluzioni software più o meno avanzate che catturano l’immagine e la trasformano in un file, pronto per la conservazione digitale ai fini di archivio o per il suo invio telematico.

Il comune di Cis si è prontamente attivato in collaborazione con il Consorzio dei Comuni Trentini per partecipare ai vari bandi di concessione dei contributi concedibili per la digitalizzazione della P.A. ottenendo la concessione definitiva del sostegno finanziario di quattro iniziative:

- a) Esperienze del cittadino per euro 79.900,00 arrotondata ad euro 80.000,00. Con tale iniziativa è intenzione dell’amministrazione comunale provvedere al rifacimento integrale del sito internet adeguandolo alla recente normativa inerente la privacy, la trasparenza e l’anticorruzione. Tali normative, spesso contrastanti e non sempre di facile interpretazione, necessitano di un adeguata

strumentazione informatica sia in Hardware che Software che sia aggiornata e funzionale al fine di rendere il sito sempre più interattivo sia con il cittadino utente che con qualunque osservatore esterno. Oltre al puro e semplice rifacimento del sito internet è intenzione dell'Amministrazione provvedere alla digitalizzazione delle procedure per il rilascio dei vari tipi di permessi a costruire e per l'operatività degli uffici comunali sia nel settore edilizio e dei Lavori pubblici che nel più generale settore amministrativo e di funzionamento degli organi amministrativi. Potranno inoltre essere attivate iniziative volte ad agevolare l'utilizzo della tecnologia e delle procedure informatiche tra la popolazione residente ed i vari utenti esterni sia per fini informativi che per avviare procedimenti amministrativi o di promozione turistico ricreativa.

- b) App IO per euro 5.500,00. Con tale iniziativa viene attivata la possibilità di partecipazione attiva del cittadino utente all'attività dell'amministrazione comunale con l'uso del proprio cellulare di ultima generazione senza dover necessariamente accedere al proprio PC di casa
- c) Spid CIE per euro 14.500,00. Con tale iniziativa viene garantito l'accesso ai servizi ed informazioni comunali disponibili in modalità digitale in modo interattivo certificato con l'individuazione certificata dell'utente.
- d) Abilitazione al Cloud per euro 19.752,00. Con tale iniziativa viene deciso di spostare tutto l'archivio informatico comunale dal server locale sito negli uffici comunali ad un server remoto messo a disposizione del fornitore del servizio. Questo sistema di archiviazione delle informazioni garantisce maggiore sicurezza e maggior protezione dei dati con conseguente tutela dell'attività svolta negli uffici e garanzia del rispetto della normativa privacy contrapponendo misure di prevenzione e contrasto in grado di evitare maggiormente fenomeni di Data Breach ed eventuali onerose richieste di riscatto da parte di organizzazioni hacker malavitose.